

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle principali
uscite dell'ultima settimana**

13-19 novembre 2021

TV

RAI DUE - TG PARLAMENTO 18.00 – “DI recovery: l’audizione Ance alla Camera”



Dopo la pesante crisi del 2020 l'edilizia riparte dal superbonus

Costruzioni. Il lockdown ha determinato un crollo degli investimenti del 10%, annientando i segnali di ripresa del 2019. Ora però l'agevolazione fiscale sta spingendo i nuovi lavori

Giuseppe Latour

Costruzioni in ripresa, dopo il tracollo del 2020, anche grazie al potente traino di una misura come il superbonus. Mentre la legge di Bilancio 2022 definisce i suoi contorni, restano, però, molti interrogativi legati alla forma che prenderà la proroga dei diversi bonus. In attesa della spinta in arrivo dal Pnrr sul fronte delle infrastrutture.

Il bilancio dell'anno scorso, per il settore, è stato pesante. La produzione nelle costruzioni del 2020, in base alle elaborazioni Ance su dati Istat, ha fatto segnare un calo dell'8,2%, con un vero tracollo tra marzo (-35,7%) e aprile (-69,7%). Il lockdown ha determinato un crollo degli investimenti del 10% nel 2020, annientando i segnali di ripresa del 2019.

Nella seconda metà del 2020 ha preso forma un recupero, che ha portato il 2021 ad avere invece un segno positivo: tra gennaio e agosto, la crescita della produzione è stata del

30,3% rispetto allo stesso periodo del 2020. La previsione Ance per il 2021 è di un rimbalzo del +8,6% dei livelli produttivi, trainato dal recupero abitativo (+14%) e dal progressivo recupero nel comparto non residenziale privato (+5%) e pubblico (+7,7%). Su queste tendenze è forte l'effetto del superbonus 110 per cento. L'incentivo, dopo una prima fase di rodaggio, è entrato a regime solo nel corso di quest'anno: a inizio agosto è diventata operativa la nuova Cila semplificata, che ha reso più rapido l'iter degli interventi. L'effetto si sta vedendo. Secondo i dati del monitoraggio Enea-Mise, aggiornati al 31 ottobre, i lavori legati al superbonus sono 57.664 per 9,7 miliardi di euro. A ottobre si registrano quasi 11.500 interventi aggiuntivi per 2,2 miliardi, con un ulteriore e consistente aumento del 24,8% in numero e del 30% nell'importo. Un impatto ancora maggiore potrà delinearsi nei primi mesi del 2022.

Siamo, insomma, in una fase di espansione. «Il superbonus - spiega il presidente Ance, Gabriele Buia - ne-

gli ultimi mesi sta mettendo il turbo al settore, facendo aprire migliaia di cantieri di riqualificazione energetica e messa in sicurezza».

Un'altra spinta decisiva arriverà dal Pnrr. «I principali indicatori - prosegue Buia - mostrano chiaramente che oggi ci sono le condizioni per ripartire. Sui 222 miliardi del Pnrr ben 108 impattano sulle costruzioni, una dote che servirà a colmare il gap infrastrutturale creatosi in anni di continui tagli agli investimenti». Questi presupposti però - conclude Buia - «devono essere accompagnati da regole che assicurino un mercato aperto alla concorrenza e alla trasparenza, insieme a misure che mettano al riparo la ripresa dal caro materie prime e dalla carenza di manodopera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUIA (ANCE)
Dal Pnrr arriverà una spinta, ma servono misure per contenere i rincari delle materie prime

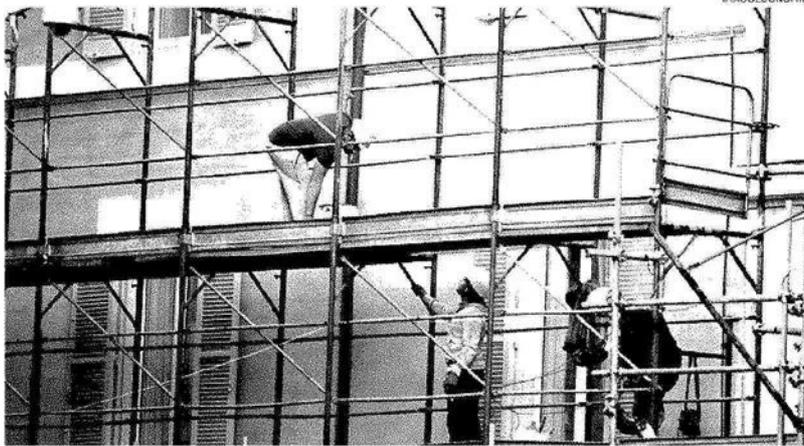


IMMAGINE ECONOMICA

Manodopera.

Un'urgenza da affrontare per i costruttori è la scarsità di manodopera e di figure professionali, con un fabbisogno di almeno 265 mila unità tra operai, professionisti e tecnici specializzati



Decreto anti frodi

Bonus edilizi allarme imprese "Tutto bloccato"

di **Antonella Donati**
e **Raffaele Ricciardi**

MILANO – Le norme anti-frodi sui crediti fiscali per i lavori edilizi mandano in subbuglio il comparto. L'opinione comune è riassunta da Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia: il decreto che ha seguito l'allarme lanciato dalle Entrate (800 milioni di crediti inesistenti scovati) muove da un principio sacrosanto ma «rischia di essere un intervento a gamba tesa». Due le novità indigeste: l'obbligo del visto di conformità esteso a tutti i bonus, non più al solo 110%, nel caso in cui si ceda il credito o si opti per lo sconto in fattura. E la necessità di dichiarare che il costo degli interventi sia coerente con il mercato, per evitare quotazioni gonfiate. Il cambio è procedurale: il portale per le comunicazioni alle Entrate si è spento per manutenzione straordinaria: il riavvio è atteso a inizio settimana. Ma anche sostanziale, e i tempi per chiarire gli aspetti nebulosi potrebbero essere più lunghi. «L'obbligo di asseverazione introdotto in corso d'opera» osserva

Marco Granelli, presidente Confartigianato – di fatto blocca il mercato».

La norma affida al Mite la definizione di nuovi massimali, intanto l'indicazione che arriva da Giovanni Cardinale, vicepresidente del Consiglio degli ingegneri, è basarsi sui tabellari già impiegati per il 110%. Gli adempimenti, rileva la Cna, pesano maggiormente sulle imprese più piccole, che non hanno avuto il tempo di adeguarsi. Tanto che la Confederazione si appella allo Statuto del contribuente che prevede almeno 60 giorni di tempo prima che entri in regime. Lamentele cui si sommano altri interrogativi: se le novità riguardano le procedure dopo il 12 novembre, come si deve comportare chi ha fatturato con lo sconto l'11 e non ha ancora richiesto di cedere il credito? Potrebbero esserci contraccolpi di liquidità o effetti retroattivi per i contribuenti, quelli che paventa Maurizio Postal, consigliere del Cndcec. Senza parlare del capitolo-costi. Oggi, chi esegue un lavoro incorpora nel conto le procedure burocratiche per applicare lo sconto in fattura. Con il decreto e l'assevera-

zione, questa prassi è fuorigioco.

«Per interventi di piccolo importo, gli adempimenti rischiano di mangiarsi il valore della detrazione. Non vorremmo ritrovarci in una situazione in cui torna "conveniente" eseguire i lavori senza fattura», la provocazione della Cna. **Gabriele Buia** guarda, infine, a quel che manca dal decreto: «Negli ultimi mesi sono spuntate 6 mila imprese per sfruttare questi bonus – dice il presidente **Ance** –. Il mercato si sta drogando con operatori non qualificati. Per affrontare il tema della sicurezza, era necessario riservare i lavori incentivati ad aziende serie e qualificate».



▲ Lavori in palazzo



Peso: 20%

Superbonus nel caos I lavori a rischio stop

► Decreto anti-frodi, mancano le norme attuative
Si sblocca l'assegno di sostegno ai genitori separati

Andrea Bassi

Arriva la stretta sul bonus casa, rischio caos per i cantieri. Il decreto legge adottato mercoledì scorso dal governo per evitare gli abusi e le frodi sui bonus edilizi è entrato in vigore. Ma il testo rischia di mandare in tilt i cantieri già avviati e quelli ancora da avviare. Alcuni

passaggi del provvedimento hanno bisogno di tempo per essere attuati. Ma alcuni dei bonus, come la detrazione del 90% sulle facciate, scade a fine anno. *A pag. 4*

Le misure del governo

Bonus casa, stretta al via rischio caos per i cantieri Subito i controlli del fisco

► Decreto Anti-frodi, mancano le norme attuative. E i nuovi lavori si fermano
► L'Agenzia sospende la piattaforma per la cessione dei crediti, poi riapre

IL CASO

ROMA Il decreto legge adottato mercoledì scorso dal governo per evitare gli abusi e le frodi sui bonus edilizi è entrato in vigore. Ma il testo, pubblicato ieri in *Gazzetta Ufficiale*, rischia di mandare nel caos i cantieri già avviati e quelli ancora da avviare. Alcuni passaggi del provvedimento hanno bisogno di tempo per essere attuati. Ma alcuni dei bonus, come la detrazione del 90 per cento sul-

le facciate, scade a fine anno. E non è nemmeno chiaro se le nuove regole hanno valore per tutti i lavori o solo per quelli ancora da avviare. Il decreto Anti-frodi prevede per poter ottenere lo sconto in fattura, per esempio, l'estensione a tutti i bonus delle procedure di asseverazione e di apposizione del visto di conformità da parte di un tecnico, oggi valide soltanto per il superbonus al 110 per cento.

Questa nuova procedura ha implicato però, la necessità per l'Agenzia delle entrate di modificare la piattaforma per la comunicazione delle cessioni del credito e dello sconto in fattura. Anche



Peso: 1-6%, 4-42%

perché il Fisco dovrà avviare dei controlli "preventivi" e potrà bloccare immediatamente le operazioni di cessione sospette. Fino a ieri a tarda sera non è stato più possibile comunicare operazioni di sconto in fattura. Poi l'Agenzia ha predisposto e approvato a tempo record un nuovo modello e il sistema è ripartito. Per evitare le frodi, inoltre, il decreto legge ha previsto che il ministero della transizione ecologica emani, entro 30 giorni, un provvedimento per determinare i valori massimi che potranno essere inseriti nei computi metrici per determinati prodotti e lavorazioni. Senza questo nuovo "prezzario", insomma, difficile far partire nuovi lavori.

LA POSIZIONE

L'Ance, l'associazione dei costruttori, che pure ha sostenuto il governo nella necessità di evitare che i bonus edilizi fossero oggetto di frodi, ha già chiesto che le nuove procedure siano applicate soltanto ai lavori che partiranno dal primo gennaio del prossimo anno o, in alternativa, a quelli decisi dopo il 12 novembre, ossia successivamente alla pubblicazione del decreto Anti-frodi in Gazzetta. Il tema dei superbonus ha infiammato il clima politico. «Era me-

glio accogliere la proposta del ministro Patuanelli all'ultimo consiglio dei ministri, trasformando il decreto» con la stretta anti-frodi per il Superbonus e gli altri bonus edilizi «in un emendamento al decreto fiscale, per avere più tempo di valutarne l'impatto ed evitare le problematicità che stiamo vedendo in queste ore», hanno fatto sapere dal Movimento Cinque stelle, maggiore sostenitore della misura. «Ora», dicono le stesse fonti, «sono necessari interventi correttivi per evitare che si blocchino i lavori in corso e quelli che stavano per iniziare». I grillini, insomma, promettono battaglia al Senato dove, giurano, saranno introdotti dei correttivi «importanti». Ieri intanto, è arrivata in Senato anche la legge di Stabilità. All'interno della manovra è contenuta anche la seconda stretta, quella che riguarda direttamente il superbonus del 110 per cento con l'introduzione del tetto Isee di 25 mila euro per i lavori sulle villette unifamiliari. La soglia, in questo caso, entrerà in vigore nel 2022. La manovra trasmessa ieri in Parlamento prevede anche la proroga per tre anni, fino al 2024, della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i bonus edilizi. Anche se con alcuni deca-

lage. Il bonus facciate, per esempio, il prossimo anno passerà dal 90 al 60 per cento. Il superbonus del 110 per cento nel 2024 scenderà al 70% per poi calare ancora al 65 per cento. Secondo le stime presentate nella relazione tecnica alla manovra della Ragioneria generale, il superbonus prorogato nella versione rivista all'interno della legge di Bilancio, costerà poco più di 14 miliardi dal 2022 al 2037. Per l'agevolazione sugli interventi effettuati da condomini e persone fisiche, il costo stimato è di poco meno di 13,2 miliardi, per gli interventi sulle villette con tetto Isee è di 795 milioni, mentre per le case popolari è di 96 milioni.

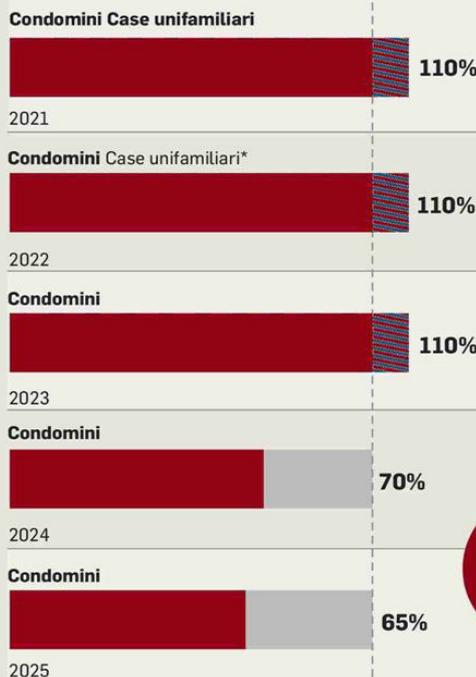
Andrea Bassi

LA RELAZIONE TECNICA DELLA MANOVRA EVIDENZIA CHE NELLA NUOVA VERSIONE GLI INCENTIVI COSTANO 14 MILIARDI

IL MOVIMENTO CINQUE STELLE ALL'ATTACCO: «IN SENATO PRONTI A PRESENTARE MODIFICHE PROFONDE»

Il "décalage" del Superbonus

Come cambia la maxidetrazione per edifici più efficienti e sicuri con miglioramento di almeno due classi energetiche



*solo se "prime case" di nuclei familiari con tetto Isee fino a 25.000 euro

Fonte: ddl Bilancio del 28/10, confermato dall'ultima bozza

L'Ego-Hub



Peso:1-6%,4-42%

I fondi Ue

Il labirinto del Recovery sei task force per decidere

Nando Santonastaso

Recovery, sei nuovi organi istituiti dal governo per la gestione del Pnrr: è rischio Babele tra pool di esperti e controlli. I traguardi da raggiungere in 5 anni sono 527, con 190 misure da completare. *A pag. 5*

I nodi del Pnrr

Recovery, rischio Babele sei nuovi pool di esperti

► Crescono le strutture di governance ► I traguardi da raggiungere in 5 anni tra Palazzo Chigi e i singoli ministeri sono 527, con 190 misure da completare

L'INCHIESTA

Nando Santonastaso

Sei nuovi organi istituiti dal governo per la gestione del Pnrr presso la Presidenza del Consiglio e il ministero dell'Economia, la cui durata arriverà in molti casi al 2026; 527 tra obiettivi quantitativi e traguardi qualitativi da raggiungere in 5 anni; 142 progetti e più in generale 190 misure da completare. Forse bastano questi numeri a dare il senso, come dice l'economista Gianfranco Viesti, della «macchina gigantesca, pensata peraltro in pochi mesi alla quale è affidata la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Governance complessa, figlia delle regole imposte dall'Ue, molto centralizzata e anche per questo di non immediato ap-

proccio anche per gli addetti ai lavori. Forse è esagerato parlare di «giungla Pnrr», anche perché il modello italiano è simile a quello scelto da altri Paesi che a differenza del nostro non soffrono di burocrazia. Ma non è un mistero che con il passare dei mesi l'impostazione di questo sistema stia suscitando più di un dubbio, al di là dell'indiscutibile e motivata fiducia sulle capacità, la leadership e la competenza del premier Mario Draghi.

Regioni e Comuni, di fatto, non beccano ancora palla, le imprese si chiedono ancora quale sia la sede più certa del confronto con il governo, il coordinamento tra Palazzo Chigi e i singoli ministeri non sembra ancora pienamente attivato. Sono nodi tecnici e politici, come si nota, ma gli uni e gli altri restano fondamentali per l'attuazione del Pnrr, specie se si considera, come ha osservato acutamente il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che «la struttura di governance pur garantendo una chia-

ra distinzione di ruoli e funzioni per una gestione efficace dei fondi, appare tuttavia in sovrapposizione con le numerose strutture di governance degli investimenti pubblici create negli ultimi anni. Una razionalizzazione di queste strutture sarebbe auspicabile per evitare sovrapposizioni di competenze».

I NUOVI ORGANI

Per capire di cosa stiamo parlando è utile ricordare cos'ha previsto il governo in materia di governance del Pnrr, almeno per sommi capi. La struttura è piramidale: è l'esecutivo ad as-



Peso: 1-3%, 5-54%

sumersi cioè la responsabilità della corretta attuazione del Piano di fronte alla Commissione Ue. Si va dalla Cabina di regia, presieduta dal premier e composta da ministri e sottosegretari alla presidenza del consiglio competenti per le materie affrontate in ciascuna seduta, cui spetta tra l'altro il monitoraggio degli interventi posti in essere; al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, l'organo di concertazione con le parti sociali, gli enti locali, l'università e la società civile alla cui presidenza è stato chiamato in questi giorni l'ex ministro e presidente del Cnel Tiziano Treu per cercare di superare le criticità finora emerse specie con gli enti locali; dalla Segreteria tecnica presso la presidenza del consiglio, che funge da segreteria della cabina di regia e del Tavolo permanente, all'"Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione", anch'essa istituita presso Palazzo Chigi che deve individuare gli ostacoli alla corretta attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal Pnrr ed elaborare proposte per superare le disfunzioni rilevate. Ci sono ancora il Servizio centrale per il Pnrr, presso il ministero dell'Economia, che si occupa della gestione del fondo di rotazione del Next generation Eu e dei flussi finanziari che ne derivano e monitora inoltre sia l'attuazione delle riforme sia gli investimenti del Pnrr; e l'Ufficio di audit del Pnrr, sempre presso il Mef, che come ricorda OpenPolis «opera in una posizione di indipendenza funzionale e veri-

fica la qualità e la completezza dei dati di monitoraggio oltre a valorizzare e sviluppare iniziative di trasparenza e partecipazione». Per istituire le strutture di governance presso la presidenza del Consiglio e il Mef c'è bisogno di ben 18 decreti attuativi.

I MINISTERI

Ad essi si aggiungono poi i nuovi interventi affidati ai singoli ministeri: ognuno deve dotarsi di una struttura di livello dirigenziale generale cui affidare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi di sua competenza nel Pnrr. Sono il punto di contatto tra il ministero e il Servizio centrale per il Pnrr: ciascun ministero può individuare queste strutture tra quelle già esistenti o crearne di nuove ma in questo caso dovrà modificare il proprio regolamento organizzativo.

I TEMPI

Come detto, la durata prevista per le strutture di governance del Pnrr può superare i limiti temporali dell'attuale legislatura. In svariati casi, infatti, è stabilito che le strutture in questione abbiano durata maggiore del governo in carica, arrivando al completamento del Pnrr, cioè al 2026. Ciò vuol dire che il governo che verrà nel 2023 avrà pochi margini di manovra dovendo completare l'attuazione dei progetti e non potrà nemmeno intervenire sui dirigenti nominati alla guida delle nuove strutture, non rientrando essi nel meccanismo dello spoils system. In caso di cambio di esecutivo, dovrebbero cioè rimanere al loro

posto.

I DUBBI

Una struttura così articolata non è riuscita finora a dialogare con tutti gli attori chiamati a realizzare, specialmente in ultima istanza, il Pnrr. Parti sociali, Regioni e Comuni – come detto – si sentono marginalizzati anche se i sindaci sembrano più "favoriti" rispetto ai governatori nel dialogo con l'esecutivo. Potrebbe essere, quest'ultimo, l'inizio di una svolta anche politica per il futuro, come dice Viesti. Ma molto dipenderà da come verranno effettivamente spesi i soldi e dal raccordo, oggi quasi inesistente, tra i ministeri e Palazzo Chigi: lo dimostra il fatto che manca ancora il calendario complessivo dei bandi, evitare di rincorrere questo o quel dicastero. E questo vuol dire anche che sull'impatto territoriale del Pnrr c'è ancora molto da lavorare: cosa serve presentare progetti perfetti e subito cantierabili, come si dice oggi, se dalla gigantesca macchina organizzativa del Pnrr continueranno a non arrivare i tecnici necessari per realizzarli?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

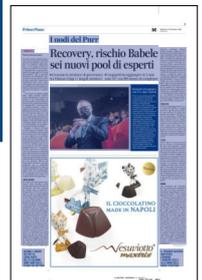
REGIONI E COMUNI CUI SPETTA LARGA PARTE DELL'ATTUAZIONE SONO FUORI DALLE STANZE DEI BOTTONI

IL PROSSIMO GOVERNO NON POTRÀ CAMBIARE I DIRIGENTI SCELTI ALLA GUIDA DELLE NUOVE STRUTTURE



Bonomi: un impegno con l'Ue ogni 3 giorni

Il Pnrr «è una grande opportunità se la inseriamo in una grande visione di Paese, cosa che mi sembra invece venga a mancare. È tornata la battaglia delle handiere», dice Carlo Bonomi, presidente di Confindustria (foto a sinistra) in un confronto con il commissario Ue Paolo Gentiloni al Festival Bergamo Città Impresa. Se il percorso verso la transizione «è ineludibile, bisognerebbe metterlo a fattor comune ma quale politica industriale c'è alla base? I fondi dovrebbero essere dei boost per la crescita non per investimenti già previsti». «Ci sono 537 impegni presi con la Ue, uno ogni 3 giorni, 23 riforme da qui alla fine dell'anno: ho qualche preoccupazione perché non vedo strategia di politica industriale». L'urgenza è quella di tornare a crescere per ripagare il debito, anche quello del Recovery: «O facciamo oggi le riforme che questo paese aspetta da 25 anni o non le facciamo più».



Peso:1-3%,5-54%

Edilizia, occupati a +14% sul 2019

Ance e sindacati: lavoro ai rifugiati

I dati delle casse edili

Lettera ai ministri Orlando e Lamorgese: un protocollo per favorire progetti pilota

Giorgio Santilli

Dal nostro inviato

VERONA

I lavoratori occupati iscritti alle casse edili sono cresciuti dai 447.329 medi del periodo ottobre 2018 -settembre 2019 ai 461.127 del periodo ottobre 2019-settembre 2020 ai 509.608 del periodo ottobre 2020-settembre 2021. L'occupazione è cresciuta quindi nell'ultimo anno di 62mila unità e del 13,9% rispetto al 2019. La fotografia è sostanzialmente confermata dal parametro delle ore lavorate: siamo a 633,7 milioni nel periodo ottobre 2020-settembre 2021 contro i 512,1 milioni di un anno prima e i 570,1 milioni del periodo ottobre 2018-settembre 2019. Rispetto al periodo pre-Pandemia ci sono 63,6 milioni di ore lavorate in più (+11,1%). Stesse tendenze si verificano sul numero delle imprese iscritte (da 101.305 a 108.440 in due anni) e sulla massa salariale (da 6.209 milioni a 7.066 milioni in due anni).

Sono numeri pesanti quelli che hanno fornito alla due giorni organizzata dalle Casse edili a Verona il presidente della Conferenza nazio-

nale delle casse edili, Carlo Trestini, che è anche presidente di Ance Verona, e il suo vice in Cnce, Antonio Di Franco della Filt Cgil. I dati hanno fatto da corredo a un dibattito centrato sui temi dell'occupazione in edilizia, con una particolare attenzione alla sicurezza del lavoro e a una delle criticità maggiori in questo momento, la difficoltà delle imprese a trovare manodopera.

Su questo secondo punto è venuta fuori dal dibattito e da un'intervista registrata al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, una notizia finora inedita. Nelle settimane scorse, Ance con Fillea-Cgil, Filca Cisl e Fineal Uil hanno inviato una lettera ai ministri del Lavoro Orlando e dell'Interno Lamorgese per chiedere un incontro (già accordato) per definire «uno specifico protocollo finalizzato all'integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati provenienti dai Paesi extracomunitari, con una particolare attenzione a coloro che provengono da quei Paesi dove incombono guerre e dittature».

L'iniziativa - scrivono le parti sociali - «potrebbe prevedere come progetto pilota l'effettuazione di percorsi

formativi mirati presso gli enti bilaterali del nostro sistema (le casse edili, appunto, ndr), con l'obiettivo di un successivo inserimento lavorativo, al fine di offrire una prospettiva di vita e un'opportunità di lavoro». Proprio a Verona e ad Ascoli Piceno si sono già conclusi progetti pilota che hanno portato a contratti di lavoro per immigrati. Il presupposto della richiesta è che la prospettiva del settore con il Superbonus, il Pnrr e la ripresa del mercato immobiliare «è quella di un ritorno, a medio termine, ai livelli occupazionali registrati prima della crisi». I sindacati e il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, hanno nuovamente chiesto a Verona anche un sistema di qualificazione delle imprese per il settore privato o, almeno, per i lavori incentivati con il Superbonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trestini, presidente di Ance Verona e delle casse edili: serve subito manodopera, formiamo e assumiamo stranieri



Peso: 15%

Pnrr e Infrastrutture, ripartiti il 97% dei fondi Gli aiuti dell'Europa

Il ministero delle Infrastrutture si appresta a superare l'esame della cabina di regia del Pnrr della prossima settimana. Centrati tre obiettivi su sei, gli altri in dirittura di arrivo. A fine ripartiti a Comuni e Regioni il 97% dei fondi. Già pronti cinque grandi progetti. Restano tuttavia le perplessità sulla reale capacità di aprire i cantieri in tempo utile. **Giorgio Santilli** — a pag. 2

Infrastrutture, soldi e avvio sprint ma ora il test è aprire i cantieri

Attuazione Pnrr. Il ministero ha centrato tre obiettivi sui sei, gli altri in arrivo. A fine mese ripartiti a Regioni e Comuni il 97% dei fondi. Rfi ha speso 2,2 miliardi con opere avviate. Pronti cinque grandi progetti

Giorgio Santilli

Il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) tira la volata nell'attuazione del Pnrr e dovrebbe passare con buoni voti l'esame della cabina di regia con Mario Draghi, previsto in settimana. L'avvio del ministro Giovannini e della sua squadra è stato sprint: quadro normativo largamente ridefinito; ripartizione delle risorse a regioni e comuni già effettuata per l'80% e in dirittura per il 100% entro fine anno; presentazione di progetti infrastrutturali per 22 miliardi da parte di Rfi entro gennaio; spesa contabilizzata per 2,2 miliardi di opere ferroviarie già in corso nel 2020 e 2021 che Bruxelles ha consentito di inserire nel Pnrr per dare un vantaggio all'Italia nella fase di partenza.

Ma l'avvio sprint non consente di riposare sugli allori e chi conosce il mondo delle opere pubbliche mette in guardia che i buoni risultati iniziali non necessariamente eviteranno il «Vietnam delle procedure» sul campo o «la Via crucis delle autorizzazioni» radicati nel Paese da anni.

Senza sfociare nel pessimismo

preventivo, a volte interessato, a volte lamentoso, di chi dice «siamo già in ritardo», si può dire che la partita vera — quella dell'approvazione dei progetti e dell'apertura dei nuovi cantieri entro il 2022 — deve ancora cominciare e che siamo solo al riscaldamento.

Il taglio dei tempi per l'approvazione dei progetti da undici a sei mesi, deciso con il decreto semplificazioni da Mario Draghi, Renato Brunetta e ovviamente, in prima linea, Giovannini, è stato un atto di coraggio e una sfida lanciata all'inerzia del sistema, ma non ha ridotto i timori di chi i progetti deve farseli approvare sul campo, a partire dalle stazioni appaltanti più impegnate nel Pnrr e dai commissari chiamati a far decollare le opere nei tempi giusti. «Non tutti hanno chiaro — dice uno di loro — che le norme sono una premessa ma quello che serve ora è trottare da un ufficio all'altro, ogni giorno, per mettere in fila un'infinità di dettagli progettuali e superare un'infinità di passaggi formali e informali». Sono in fase di decollo la nuova commissione di valutazione di impatto ambientale e il nuovo comitato speciale del Consiglio su-

periore dei lavori pubblici, che sono i crocevia di questo traffico e avranno un lavoro enorme, ma potrebbero non bastare. «Servono squadre preparate e numerose dietro ogni singolo progetto», dice un altro commissario, con la stessa paura di essere abbandonato a se stesso, senza risorse adeguate, nei momenti più insidiosi.

Un aspetto decisivo della buona partenza del Mims è il lavoro della struttura di missione per le infrastrutture strategiche, guidata oggi da Giuseppe Catalano, ordinario di ingegneria economico-gestionale alla Sapienza, chiamato nel 2017 da Graziano Delrio e poi — dopo la parentesi pentastellata di Danilo Toninelli — richiama-



Peso: 1-3%, 2-61%

to da Paola De Micheli e confermato da Giovannini. Il Mef, la Ragioneria, Palazzo Chigi hanno toccato con mano il lavoro svolto già nella fase di scrittura del Pnrr da questa struttura e l'hanno assunta come modello da replicare negli altri ministeri. La struttura di missione esiste da venti anni (fu Silvio Berlusconi a crearla) ed è uno dei pochi casi di seria programmazione strategica di lungo periodo nella Pa italiana (tra le altre cose redige il «Def Infrastrutture» che è la bussola per tutte le scelte fondamentali nel campo), è stata guidata in passato da calibri di valore come Ercole Incalza ed Ennio Cascetta. Con il Pnrr, tuttavia, la sua azione, in sintonia con il pensiero "lungo" di Giovannini, ha aiutato il ministro a portare al Mims 6,4 miliardi dei 191 disponibili, pescando non solo nella Missione 3 interamente dedicata alle infrastrutture ma trasversalmente anche nelle altre missioni, soprattutto 2 (transizione ecologica) e 5 (squilibri territoriali e sociali). Inoltre Giovannini ha ottenuto un fondo complementare nazionale da 30 miliardi e altri 32 miliardi dalla legge di bilancio per affrontare in modo sistematico il tema del dopo-2026. Unico ministero ad aver impostato un piano decennale.

Giovannini ha un altro primato in questa fase, in uno degli aspetti più delicati dell'attuazione del Pnrr: l'assegnazione dei fondi a regioni e comuni in quei programmi che vanno declinati sul territorio: già fatti metropolitane e tranvie, treni Tpl, intercity al Sud, reti di distribuzione idrica, Alta velocità, Ermts, stazioni al Sud, elettrificazioni al Sud, ferrovie regionali, mentre sono in arrivo ciclovie turistiche e urbane, autobus urbani e infrastrutture idriche. In tutto 40 miliardi: l'81% è già stato approvato, si arriverà al 97% entro fine mese e al 100% entro fine anno.

Questo primato è stato fotografato

dall'Ance, l'associazione dei costruttori che spesso non risparmia critiche al Mims, ma in questo caso gli ha attribuito l'Oscar dei ministeri nella "territorializzazione" delle risorse. Un passaggio tecnicamente e politicamente delicatissimo, di cui molti ministeri non hanno ancora neanche consapevolezza, superato brillantemente dal Mims con accordi a tutto campo con Regioni e comuni. Anche il fondo complementare nazionale da 30 miliardi è ripartito per oltre il 95%.

Ma quello che interessa maggiormente Palazzo Chigi oggi è il rispetto dei target e dei milestone da centrare entro il 31 dicembre 2021, primo esame con Bruxelles per avere il rilascio della tranche di finanziamenti prevista di 24.138 milioni di euro (da cui va scalato un decimo dell'anticipo di 2,4 miliardi incassato ad agosto).

Gli obiettivi formali fissati da Bruxelles riguardano in questa fase, anche per il Mims, come per tutto il Pnrr, prevalentemente riforme e in alcuni casi anche aspetti molto di dettaglio. I negozianti italiani sono stati abili a tenere target e milestones lontani dalle effettive capacità di spesa per investimenti. Per ora le risorse non dipendono dalla nostra capacità di spenderle.

Sulle riforme il Mims si avvantaggia della spinta propulsiva data da Mario Draghi nella prima parte della vita del governo, per esempio con il Dl semplificazioni. Risultano così raggiunti tre traguardi: velocizzazione delle procedure per i progetti di trasporto pubblico locale (con la limitazione dei pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici ai soli impianti fissi di importo superiore ai 100 milioni), accelerazione del contratto di programma che finanzia gli investimenti di Rfi e velocizzazione dell'iter approvativo per i progetti ferroviari (articolo 44 del primo Dl Semplifica-

zioni che abbatta i tempi da 11 a 6 mesi per le opere considerate prioritarie).

Altri tre obiettivi non sono stati raggiunti ma sono in linea con i tempi previsti per raggiungerli: l'estensione alla rete viaria italiana gestita da Regioni e province delle linee guida per il monitoraggio e la gestione della sicurezza dei ponti oggi applicate solo dall'Anas (il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha concluso il lavoro che a novembre sarà portato per l'Intesa in Conferenza unificata ed entro metà dicembre sarà approvato con decreto Mims); il trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello (enti locali) ad Anas e concessionari (decreto alla firma del ministro); la ripartizione di 250 milioni per acquisto di bus elettrici che dovrebbe portare, insieme a Mite e Mise, alla costituzione di una filiera industriale nazionale.

Ma il giudizio sul ministero delle Infrastrutture non può essere limitato alle riforme. La sua missione primaria è accompagnare i progetti verso il cantiere e la spesa effettiva. Il Mims ha legato la partita più consistente del Pnrr a Rfi che ha 25 miliardi di progetti da realizzare. E la società guidata da Vera Fiorani ha risposto finora al meglio: ha centrato l'obiettivo di contabilizzare 2,2 miliardi sul Terzo valico, sulla Brescia-Verona-Padova, sulla Napoli-Bari e sugli altri cantieri avviati. E ha presentato il primo nuovo progetto, la circonvallazione di Trento, mentre ha pronti altri quattro progetti (Roma-Pescara, Orte-Falcomara, prima tratta della Salerno-Reggio Calabria e Battipaglia-Potenza-Taranto) per un totale di 22 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENRICO GIOVANNINI

Il ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili Enrico Giovannini ha ottenuto un fondo complementare nazionale da 30 miliardi e altri 32

miliardi dalla legge di bilancio per affrontare in modo sistematico il tema dello sviluppo delle grandi opere dopo la scadenza del Recovery Plan nel 2026



Peso:1-3%,2-61%

LA PARTENZA SPRINT DELLE INFRASTRUTTURE

1

OBIETTIVI 2021

Raggiunti tre target, gli altri tre in arrivo

Dei sei obiettivi di fine 2021 in capo al ministero delle Infrastrutture tre sono raggiunti: norme per velocizzare l'approvazione dei progetti di Tpl, dei progetti ferroviari e del contratto di programma Rfi. in arrivo gli altri tre: estensione a tutta la rete stradale delle linee guida sulla sicurezza, trasferimento ad Anas di tutti i ponti e viadotti, distribuzione di 250 milioni per acquisto di bus elettrici

2

REGIONI E COMUNI

Arrivato al territorio già il 97% dei fondi

Il ministero delle Infrastrutture ha già portato a compimento i provvedimenti per distribuire l'80% dei 40 miliardi di fondi Pnrr di sua competenza a regioni, comuni e altri enti territoriali. A inizio dicembre la quota dovrebbe crescere al 97% per arrivare al 100% a fine anno. Già ripartito anche il 97% del fondo complementare nazionale

3

OPERE IN CORSO

Rfi ha già speso 2,2 miliardi previsti

Rfi ha già sfruttato a pieno la possibilità che aveva offerto Bruxelles di contabilizzare anche le spese fatte nel 2020 e 2021 in alcuni cantieri di opere già in corso come il terzo valico e la Brescia-Verona-Padova e la Napoli-Bari. La società guidata da Vera Fiorani ha investito infatti i 2,2 miliardi previsti dalla tabella delle spese del Pnrr per le opere ferroviarie.

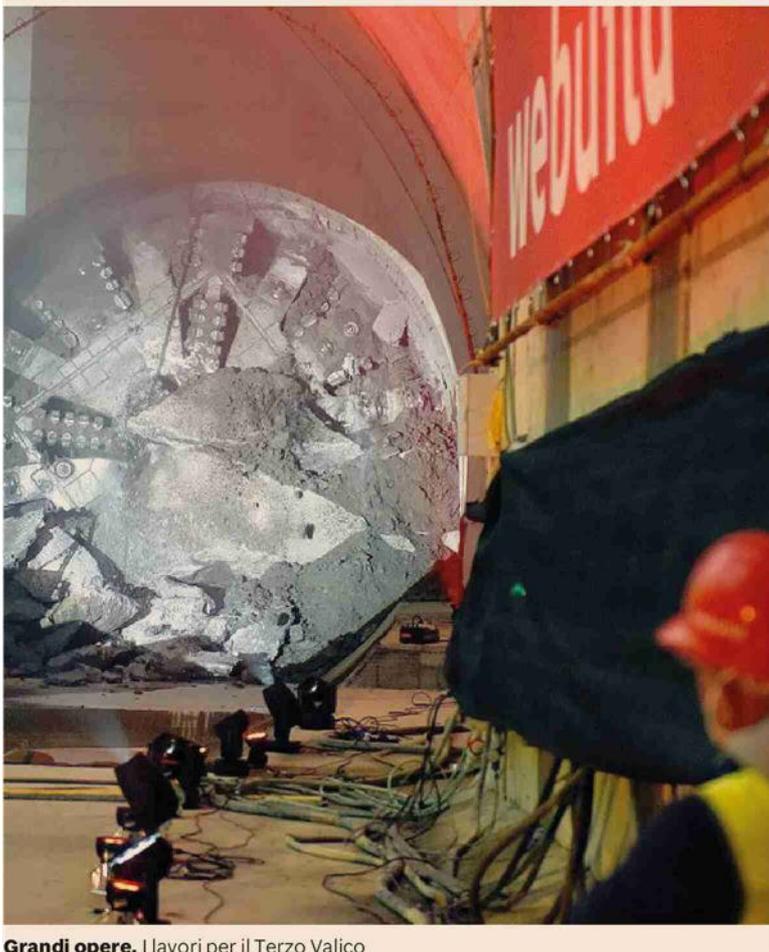
4

FERROVIE

Entro gennaio pronti progetti da 22 miliardi

Rfi ha già presentato il primo progetto, la circonvallazione di Trento, per il dibattito pubblico e l'iter autorizzativo speciale previsto per il Pnrr. Entro gennaio gli altri quattro grandi progetti per un totale di 22 miliardi di opere. Sono: la Roma-Pescara, il potenziamento della Orte-Falconara, la Salerno-Reggio Calabria e il potenziamento della Battipaglia-Potenza-Taranto.

IMAGOECONOMICA



Grandi opere. I lavori per il Terzo Valico



PNRR, VIAGGIO NEI MINISTERI

Quinta inchiesta, dopo Agricoltura (31 ottobre), Transizione ecologica, Salute e Lavoro (2, 5 e 7 novembre)



Peso:1-3%,2-61%

L'Italia divisa

Il Centro penalizzato

«Per le costruzioni solo il 15% di risorse»

►L'Ance sui fondi del Pnrr: già assegnati ►Le regioni centrali restano indietro oltre la metà di quelli destinati al settore nella programmazione degli interventi

L'AUDIZIONE

ROMA Gli investimenti del Pnrr iniziano a muoversi e, per quanto riguarda le opere che interessano il settore delle costruzioni, già la metà delle risorse complessive sono state assegnate ai vari territori. Lo rivela un'analisi dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili: su 108 miliardi di euro destinati ad interventi che impatteranno sul settore, ben 55,7 miliardi risultano "territorializzati", con l'individuazione delle zone dove gli stessi investimenti saranno realizzati. In particolare il Mims (ministero infrastrutture e mobilità sostenibile) «in soli 4 mesi ha già distribuito ai territori il 92% delle risorse di sua competenza». «Un buon risultato» osserva l'Ance.

La distribuzione geografica delle risorse, però, non è omogenea: Sud e Nord viaggiano più o meno affiancati con rispettivamente il 43 e il 42% delle risorse assegnate; il Centro invece resta indietro con soltanto il 15% dei fondi totali. In termini assoluti alle regioni del Mezzogiorno - per le quali il Pnrr prevede un vincolo di destinazio-

ne delle risorse del 40% - si sono viste assegnare 24,2 miliardi, quelle del Nord 23,3 miliardi, quelle del Centro 8,2 miliardi di euro. Una disparità che non si spiega nemmeno in raffronto alla popolazione, che nelle regioni centrali è pari al 20% del totale.

IL PODIO

Ovviamente la situazione cambia se si guarda alle singole regioni. Sul gradino più alto del podio c'è la Campania che finora ha totalizzato il 13% delle risorse del Recovery che tra le varie missioni coinvolgono il settore dell'edilizia, con 7,3 miliardi di euro. Seguono Lombardia (6 miliardi di euro pari all'11% delle risorse territorializzate) e Veneto (5,1 miliardi pari al 9%). La regione del Centro Italia che si trova più in alto in classifica rispetto alle altre della sua macro-area è il Lazio, al settimo posto della classifica generale, con 3,8 miliardi di euro pari al 7% del totale.

Sulla distribuzione delle risorse pesano principalmente due fattori: la decisione del governo di privilegiare in questo momento le opere già programmate e avviate (si pensi all'Alta Velocità ferroviaria), ma pesa anche la partecipazione ai vari bandi nazionali da parte delle amministrazioni locali. E

quelle del Centro evidentemente non brillano per iniziativa e programmazione. E così all'Umbria finora sono state assegnate solo il 2% (960 milioni) delle risorse, e alle Marche il 3% (1,4 miliardi), mentre la Toscana sfiora i due miliardi (4% delle risorse territorializzate). «C'è spazio per un recupero del Centro nei prossimi mesi, l'importante è che gli amministratori locali acquisiscano la consapevolezza che bisogna fare meglio e presto» spiegano dall'ufficio studi dell'Ance.

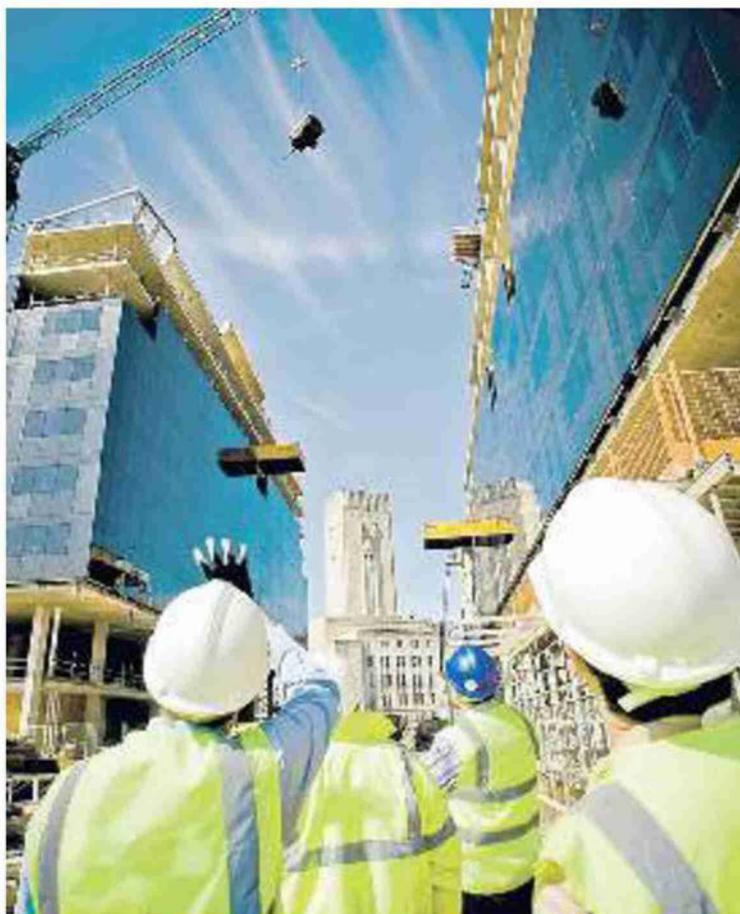
In generale l'associazione - i cui vertici sono stati auditi ieri in commissione Bilancio alla Camera - rileva i «passi avanti compiuti dal punto di vista della programmazione» a seguito di «alcune riforme che modificano in modo significativo le procedure attualmente vigenti». Restano comunque «ancora alcuni nodi irrisolti». Tra questi c'è il «caro materiali», il nodo delle fidejussioni, la responsabilità verso terzi, i maggiori oneri dovuti al Covid. L'Ance ribadisce



Peso:34%

inoltre l'eccessiva frammentazione dei programmi riguardanti la rigenerazione urbana.

Giusy Franzese



Un cantiere edile: il Pnrr assegna 55,7 miliardi già territorializzati



Peso:34%

Bandi di gara, l'eclissi (per l'effetto Semplificazioni) è iniziata: dimezzati i bandi di progettazione tra giugno e ottobre

di Massimo Frontera

E sui lavori l'Ance segnala -2,1% sui bandi e -7,6% sugli importi nei primi dieci mesi 2021. A ottobre tracollo: -61% in valore

La "cancellazione" dei bandi di gara è cominciata. Dopo che il Dl Semplificazioni 1 (76/2020) ha alzato il valore degli affidamenti diretti (a 150mila euro) e delle procedure negoziate a inviti (alla soglia comunitaria di 5,3 milioni), è arrivato il Pnrr che ha sblindato pressoché totalmente le norme di pubblicità, fino a consentire gli appalti di lavori nei settori ordinari e in quelli speciali con procedura negoziata senza bando, se lo richiedono motivi di urgenza. E gli effetti cominciano a farsi sentire: in modo ancora non chiarissimo nel caso dei bandi di lavori ma invece in modo molto più netto nel caso dei bandi di progettazione.

Il problema non è tanto quello della minor pubblicità - che non incide sul Pil - quanto quello di una minore concorrenza, che invece incide - e molto - sul mercato. «Tutte le gare del Pnrr - ha ricordato ieri in Parlamento il vicepresidente dell'Ance per le opere pubbliche Edoardo Bianchi - sono sottratte a qualsiasi logica di pubblicità, la procedura standard per realizzare il piano sarà la procedura negoziata, che per questi sei anni diventerà la procedura ordinaria. Ma saranno le stazioni appaltanti a determinare gli inviti, nessuna impresa potrà presentarsi e chiedere di essere invitata. Riteniamo che possa essere un gravissimo *vulnus* della concorrenza e non capiamo quale sia l'interesse».

Il conseguente calo dei bandi previsto da Bianchi nelle prossime settimane e mesi, comincia a concretizzarsi in modo apprezzabile, come segnala l'ultima nota economica da poco pubblicata della stessa associazione. A ottobre - si legge su *Edilizia Flash* di novembre - si registra un brusco calo delle gare pubblicate per lavori, sia in termini di numero (-15,3%) che di importo (-60,9%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il crollo tendenziale dei valori di ottobre non è ancora attribuito all'eclissi dei bandi ma si spiega con l'eccezionale concentrazione di maxi gare bandite da Anas e Rfi per 3,3 miliardi. Senza di queste, il calo si riduce solo del 2% (anche se anche a ottobre 2021 ci sono state alcune gare di grosso calibro, come la piattaforma europea nel porto di Livorno di quasi 400 milioni o



Peso: 2-84%, 3-55%

un appalto di 67 milioni a Genova).

Più eloquente il trend tendenziale dei primi dieci mesi del 2021, che segna un calo del 2,1% nel numero di pubblicazioni e del 7,6% degli importi. «Tale risultato - spiega la nota **Ance** - deriva dalla sintesi di flessioni a doppia cifra per le classi di importo fino a 150mila euro e oltre i 20 milioni e da incrementi per i tagli di lavori compresi tra i 150mila euro e il milione, nonché le fasce 1-5 milioni e 5-20 milioni». Tra i vari trend c'è poi quello che riguarda ex Iacp e Aziende casa, che dai circa 260 milioni dei primi 10 mesi del 2020 schizzano a 1,9 miliardi del 2021, grazie ai project financing che puntano a sfruttare il superbonus. Numeri promettenti, sempre che ai Pf seguano i cantieri. Tra i trend particolarmente negativi si trovano gli enti ferroviari (-67%) e l'Anas (-34%). Enti locali e gestori di reti, invece, mettono a segno una crescita dei valori, rispettivamente del 40% e del 18 per cento.

Più che dagli attuali numeri sugli appalti di lavori, i timori dell'**Ance** sembrano giustificati dagli attuali numeri sulla progettazione, dove infatti l'estinzione dei bandi è già molto vistosa. L'**Osservatorio Oice-Informatel** di ottobre, uscito oggi di oggi segnala infatti una preoccupante svolta congiunturale dovuta all'applicazione delle norme sui bandi del Dl Semplificazioni. Nei primi cinque mesi di vigenza del decreto 77, dicono le società di ingegneria dell'Oice, «si sono dimezzati i bandi di gara ad evidenza pubblica rispetto ai cinque mesi precedenti». Più in dettaglio, tra giugno e ottobre 2021 i bandi di progettazione hanno fatto registrare un -48,8% rispetto a gennaio-maggio, con un picco di -53,6% per gli avvisi sotto i 139mila euro. In contrazione anche le gare sopra la soglia europea dei 214mila euro, «evidentemente frazionate per evitare la gara», che nello stesso periodo sono diminuite di un quarto. «Nei primi cinque mesi da gennaio a maggio - si legge nel report Oice - sono state pubblicate 1.362 gare di importo inferiore a 140mila euro, nei secondi quattro mesi, da giugno ad ottobre, solo 632, il calo è di 963 gare rappresenta il 33,8% delle gare pubblicate in tutti i dieci mesi da gennaio ad ottobre». Lo stesso mese di ottobre mostra un forte contrasto tra calo drastico di bandi (-35,5%) e un positivo aumento degli importi (+19,4%). «Ottobre rafforza il nostro allarme per l'innalzamento del tetto per gli affidamenti diretti da 75.000 a 139.000 dovuto al decreto 77/21 sulle semplificazioni: in cinque mesi dimezzato il numero dei bandi pubblici di progettazione - commenta il presidente dell'Oice, Gabriele Scicolone -: siamo preoccupati perché si è passati ad un mercato sempre più caratterizzato da sistemi di scelta del contraente non basati su una vera concorrenza». «Nello scorso mese - aggiunge - soltanto sette sono state le gare di servizi tecnici oltre i 139.000 euro che hanno fatto espressamente riferimento a lavori da finanziare o finanziati con risorse del Pnrr».



Peso:2-84%,3-55%

NT+ Enti Locali & Edilizia Norme & Tributi **Plus**

Pnrr, Ance: occhio ai tempi dell'attuazione, mancanza di pubblicità vulnus sulla trasparenza degli appalti

di Mau.S.

15 novembre 2021



In breve

In audizione alla Camera sul Dl per l'accelerazione del Pnrr i costruttori esprimono apprezzamento per il provvedimento ma evidenziano i punti critici

L'Ance esprime «apprezzamento» per il contenuto del decreto-legge di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che



Peso: 1-95%, 2-87%

«prevede una serie di misure puntuali, principalmente relative all'attivazione dei finanziamenti europei, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti entro fine anno e il conseguente ottenimento della prossima tranche di risorse europee». Per Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'**Associazione costruttori** che ha parlato in audizione di fronte alla commissione Bilancio della Camera sul Dl per l'accelerazione e l'attuazione del

Pnrr, sono positivi in particolare i punti relativi all'accelerazione dei contratti di programma delle Ferrovie e dei piani integrati urbani. Bene anche gli aspetti relativi alla nuove norme sul contrasto alle infiltrazioni criminali negli appalti.

Nonostante gli apprezzamenti, qualche punto da migliorare secondo i costruttori però c'è. «Il decreto lascia ancora senza soluzioni alcuni nodi irrisolti in materia di opere pubbliche -ha spiegato Bianchi - che devono essere risolti entro la fine dell'anno per assicurare un efficace avvio del Pnrr, favorendo la concorrenza e la trasparenza. Tra questi figurano in particolare le misure all'avviso per le procedure negoziate per interventi Pnrr; le opere a rete e suddivisione in lotti quantitativi; il 'caro' materiali; le fidejussioni per le opere pubbliche, con l'introduzione del sistema alla francese; i maggiori oneri per il Covid». «Rimane infine il nodo irrisolto dell'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del Pnrr -aggiunge Bianchi -. Nodo rispetto al quale è opportuno trovare rapidamente soluzioni, al momento assenti nel decreto». Perché «il vero invitato di pietra che c'è su questo decreto, oltre ai tempi, è la governance dell'attuazione- ha spiegato Bianchi - . Quando parleremo di governance dell'attuazione, che è molto rimasta indietro, poi ci sarà il problema dell'attuazione vera e propria».

Altro punto critico è la mancanza di pubblicità dei bandi con cui



vengono assegnati gli appalti del Pnrr. «Tutte le gare del Pnrr sono sottratte a qualsiasi logica di pubblicità, la procedura standard per realizzare il piano sarà la procedura negoziata, che per questi sei anni diventerà la procedura ordinaria. Ma saranno le stazioni appaltanti a determinare gli inviti, nessuna impresa potrà presentarsi e chiedere di essere invitata. Riteniamo che possa essere un gravissimo vulnus della concorrenza e non capiamo quale sia l'interesse. La fase della gara è quella più breve rispetto a ciò che c'è a monte», ha argomentato il vicepresidente dell'Ance.



MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

PNRR, Bianchi (Ance): apprezzamento per Dl, alcuni nodi irrisolti

TELEBORSA

Pubblicato il 15/11/2021
Ultima modifica il 15/11/2021 alle ore 13:45

cerca un titolo



L'Ance esprime **apprezzamento** per il contenuto del **decreto-legge** di attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) che prevede una serie di **misure puntuali**, principalmente relative all'attivazione dei finanziamenti europei, necessarie per il raggiungimento degli **obiettivi**

previsti entro **fine anno** e il conseguente **ottenimento** della **prossima tranche** di **risorse europee**.

Lo ha detto il Vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), **Edoardo Bianchi** nella sua audizione alla Camera, puntualizzando, tuttavia, che il **decreto** lascia ancora senza soluzioni **alcuni nodi irrisolti** in materia di opere pubbliche che, a parere dell'Ance, devono essere **risolti entro la fine dell'anno** per assicurare un efficace avvio del PNRR, **favorendo la concorrenza e la trasparenza**.

Tra questi figurano in particolare alcuni punti: avviso per le procedure negoziate per interventi PNRR; opere a rete e suddivisione in lotti quantitativi; caro materiali; Fidejussioni per le opere pubbliche - Introduzione del sistema alla francese; SAL Mensili emergenziali; collegio Consultivo Tecnico sotto-soglia (ADR in generale); responsabilità verso terzi dei componenti di un raggruppamento; maggiori oneri Covid: illecito professionale (c.d. "articolo 80"). Rimane infine il nodo irrisolto dell'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del PNRR; nodo rispetto al quale e' opportuno trovare rapidamente soluzioni (al momento assenti nel decreto).

LEGGI ANCHE

27/09/2021



Bianchi lancia la "nuova" scuola: coniugare spazi, sicurezza e innovazione

07/10/2021

Anief al Ministro Bianchi sui fondi del PNRR: "Non disperdete il tesoretto dell'UE"

21/09/2021

Imprese, Unindustria: "Il public procurement come rilancio e trasformazione dell'economia"

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

15/11/2021

The Italian Sea Group, EBITDA raddoppiato nei primi 9 mesi 2021

15/11/2021

illycaffè nomina Cristina Scocchia come AD e punta a sbarcare in Borsa

15/11/2021

Confindustria Moda, i numeri del Fashion Talent Days: più di 1.300 candidature per il settore TMA

15/11/2021



ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

PNRR, Bianchi (Ance): apprezzamento per Dl, alcuni nodi irrisolti



2 Minuti di Lettura

Lunedì 15 Novembre 2021, 14:00

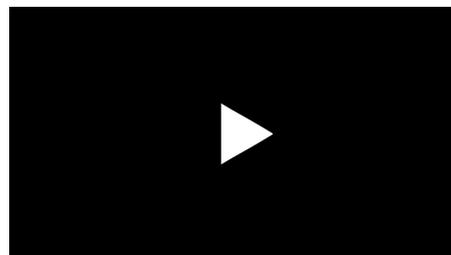


(Teleborsa) - L'Ance esprime **apprezzamento** per il contenuto del **decreto-legge** di attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che prevede una serie di **misure puntuali**, principalmente relative all'attivazione dei finanziamenti europei, necessarie per il raggiungimento degli **obiettivi** previsti entro **fine anno** e il conseguente **ottenimento** della **prossima tranche** di risorse europee.

Lo ha detto il Vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), **Edoardo Bianchi** nella sua audizione alla Camera, puntualizzando, tuttavia, che il **decreto** lascia ancora senza soluzioni **alcuni nodi irrisolti** in materia di opere pubbliche che, a parere dell'Ance, devono essere **risolti entro la fine dell'anno** per assicurare un efficace avvio del PNRR, favorendo la **concorrenza e la trasparenza**.

Tra questi figurano in particolare alcuni punti: avviso per le procedure negoziate per interventi PNRR; opere a rete e suddivisione in lotti quantitativi; caro materiali; Fidejussioni per le opere pubbliche - Introduzione del sistema alla francese; SAL Mensili emergenziali; collegio Consultivo Tecnico sotto-soglia (ADR in generale); responsabilità verso terzi dei componenti di un raggruppamento; maggiori oneri Covid: illecito professionale (c.d. "articolo 80"). Rimane infine il nodo irrisolto dell'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del PNRR; nodo rispetto al quale è opportuno trovare rapidamente soluzioni (al momento assenti nel decreto).

Migranti, Mattarella: «Sconcertanti episodi ai confini Ue, non si tiene conto di fame e freddo»



Della stessa sezione



NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti **SHOP** ▾

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

NORMATIVA
Edilizia e urbanistica,
riforma organica in
arrivo entro sei mesi

RISTRUTTURAZIONE
Sconto in fattura per
ristrutturazione
edilizia, spetta al...

LAVORI PUBBLICI
Le opere del PNRR
saranno sottoposte a
dibattito pubblico

NORMATIVA
Bonus idrico,
domande da gennaio
2022

PNRR, Ance: mancano i progetti da realizzare

I costruttori edili lamentano eccessiva frammentazione dei programmi sulla rigenerazione urbana

17/11/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: salvo77na@123RF.com

17/11/2021 - Gli sforzi del Governo per l'attuazione del PNRR sono notevoli, tuttavia permangono diverse criticità. Lo ha affermato l'Associazione nazionale costruttori edili (**Ance**) in un'audizione in Commissione Bilancio della Camera sul disegno di legge di conversione del Decreto PNRR (**DL 152/2021**).

Uno dei nodi cui **Ance** chiede di trovare rapidamente una soluzione è

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus, proroga fino al 2025 ma con aliquote decrescenti

29/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura e cessione del credito fino al 2024 per i bonus edilizi e al 2025 per il Superbonus

10/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus fino al 2023 e stop al bonus facciate, cambiano le detrazioni sulla casa

20/10/2021

l'effettiva disponibilità di progetti da realizzare con i fondi del PNRR. Le soluzioni sono al momento assenti dal decreto.

Decreto PNRR, Ance: misure frammentate sulla rigenerazione urbana

Sulla rigenerazione urbana, Ance sottolinea l'ambizione dei [Piani Urbani Integrati](#). Il programma prevede il finanziamento di progetti di rigenerazione urbana, destinati alle Città Metropolitane, anche con la partecipazione dei privati, attraverso il meccanismo del Fondo dei Fondi gestito da BEI.

Nonostante ciò, i costruttori edili lamentano un'eccessiva frammentazione dei programmi riguardanti la rigenerazione urbana nel PNRR, con linee di intervento eterogenee e prive di una regia nazionale.

Ance raccomanda inoltre attenzione alla governance di tali operazioni, per garantire la massima trasparenza sia nella fase di selezione dei progetti, sia in quella di esecuzione dei lavori.

Decreto PNRR, le criticità urgenti

Nel documento depositato dall'Ance, è presente inoltre un elenco di criticità urgenti da risolvere:

- avviso per le procedure negoziate per interventi PNRR;
- opere a rete e suddivisione in lotti quantitativi;
- caro materiali;
- fidejussioni per le opere pubbliche – Introduzione del sistema alla francese;
- SAL Mensili emergenziali;
- Collegio Consultivo Tecnico sotto-soglia (ADR in generale);
- Responsabilità verso terzi dei componenti di un raggruppamento;
- maggiori oneri Covid;
- illecito professionale (c.d. "articolo 80").

Decreto PNRR, la distribuzione delle risorse

L'ANCE ha rilevato che, secondo un suo studio, aggiornato al 30 settembre 2021 la metà dei 108 miliardi di euro destinati ad interventi di interesse per il settore delle costruzioni risulta "territorializzato". Questo significa che per 55,7 miliardi di euro è possibile individuare i territori nei quali le risorse europee produrranno effetti in termini di investimenti realizzati.

In merito alla distribuzione geografica dei 55,7 miliardi di euro territorializzati, emergono le regioni del Mezzogiorno e del Nord, rispettivamente con 24,2 miliardi (43%) e 23,3 miliardi (42%) di euro di investimenti, seguite da quelle del Centro con 8,2 miliardi (15%).

NORMATIVA

Durc di congruità, in vigore dal 1° novembre le verifiche sulla regolarità della manodopera

26/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus su villette in base al reddito e bonus facciate ridotto al 60%

28/10/2021

PROFESSIONE

PNRR, ecco come ottenere gli incarichi e i contratti a tempo determinato

12/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Bonus facciate, come si paga il bonifico?

25/10/2021

NORMATIVA

Sconto in fattura e cessione del credito, strette per tutti i bonus

11/11/2021

NORMATIVA

Superbonus tra aliquote e scadenze differenziate, come cambia il panorama delle detrazioni nei prossimi anni

02/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 80% per gli alberghi, definite le regole

28/10/2021

LAVORI PUBBLICI

Rigenerazione urbana, 300 milioni di euro ai Comuni

02/11/2021

LAVORI PUBBLICI

Impianti sportivi e parchi urbani attrezzati, dal PNRR 700 milioni di euro

04/11/2021

NORMATIVA

Bonus facciate, quando sono agevolabili i lavori realizzati nel 2022

22/10/2021

Urbanistica 15 Novembre 2021

«Proroga dei bonus edilizi, imoerativo mettere fine al caos: cittadini e imprese hanno bisogno di certezze»

di Edoardo Bianchi (*)

In breve

INTERVENTO. Inimmaginabile non avere garanzie su tempi e modalità di fruizione di incentivi che hanno rilanciato la riqualificazione

Vi è una misura, quella relativa ai bonus edilizi, che negli ultimi mesi ha funzionato ed ha permesso l'avvio di diversi interventi di riqualificazione edilizia. Nel panorama italiano è un unicum, e di questo va dato onestamente atto a tutte le forze politiche presenti in Parlamento che si sono battute per un potenziamento dell'istituto ed al suo ideatore in primis l'onorevole Riccardo Fraccaro.

Dopo una iniziale difficoltà di decollo anche i condomini, ora, sono entrati in azione con l'avvio di importanti interventi finalizzati a rendere meno energivori gli edifici più popolati. Ricordiamo sempre che il 36% dell'inquinamento ed il 40% del consumo delle materie prime è riconducibile al patrimonio edilizio. Ebbene, nelle ultime settimane abbiamo assistito ad una miriade di innovazioni, più o meno abortite, sul tema dei bonus (50/90/110) che hanno determinato confusione e caos non solo tra gli operatori ma soprattutto nei condomini dove non era più chiaro cosa fosse corretto e possibile mettere in cantiere, cosa avrebbe potuto essere lecito fino alla mezzanotte del 2021 e cosa/come sarebbe stato possibile realizzare nei prossimi anni. Come **Ance**, oltre alla consapevolezza che il sistema bonus non potesse avere validità in *saecula saeculorum*, abbiamo sempre invocato la necessità di alcuni interventi migliorativi che avrebbero dovuto plasmare in maniera diversa la fruizione dei vari bonus. Due su tutte sono le proposte di **Ance**:

- a) prezzari di riferimento (come nel 110) per tutti i bonus;
- b) imprese qualificate per eseguire i lavori.

Quello a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane non è all'altezza di un Paese civile. Non vi è certezza su nulla, sia con riferimento ai tempi di fruizione dei bonus che alla loro percentuale che, infine, alle modalità (sconto in fattura o meno) di utilizzo. Tutti "particolari" essenziali per decretare la attivazione o meno dell'intervento di riqualificazione. Con rammarico osserviamo che uno tra i pochi strumenti (forse l'unico) che ha fatto aprire i cantieri ha subito maltrattamenti di ogni tipo, mentre gli intoppi (ad esempio) che non hanno consentito la spendita dei Fondi di coesione e sviluppo del periodo 2007/2013 utilizzati al 60%, oppure quelli del periodo 2014/2020 utilizzati al 10% non sono stati rimossi. Ha un senso tutto questo?

Sul **Sole 24 Ore del 12 novembre, acutamente, Giorgio Gavelli ricordava le difficoltà applicative del superbonus che la proroga non chiariva circa il termine utile per gli interventi trainati attratti al 110 all'interno di unità condominiali.** È di poco conto?

Da ultimo le previsioni in materia di bonus edilizi del recente **«DI antitruffa» condivisibili nel merito e forse financo tardive**, non individuando uno spartiacque temporale hanno di fatto bloccato nuovamente un segmento importante del mercato.

Rammentiamo che sovente, ad esempio, la attivazione del bonus 110 comporta anche una quota parte di bonus 50 e bonus 90 di lavori da eseguire. Un condominio che ha già da tempo firmato un contratto per il "bonus 90" ed ha iniziato da poco i lavori



Peso:1-100%,2-20%

(esempio diffusissimo con i ponteggi e la manodopera che scarseggiano) a quali regole deve fare riferimento? Un condominio che ha già da tempo iniziato i lavori contabilizzando i primi Sal, ora in occasione del Sal finale a quali regole deve fare riferimento? Queste indicazioni sono essenziali, diremmo vitali, per una misura (il bonus 90) che dal prossimo anno sconterà, per chi volesse attivarlo, una percentuale di sconto diversa. Come è possibile non comprendere che vi è un mondo reale che lavora tutti i giorni che non può attendere i tempi di chi non ha scadenze da ottemperare ogni fine mese.

Nei giorni scorsi anche Roberto Antonelli nella qualità di presidente della Accademia dei Lincei ha ricordato che «... l'unica strada per salvare il mondo della ricerca italiana è avere più fondi e soprattutto averli con continuità ...». Lo ribadiamo, servono norme certe e durature per poter attivare qualsiasi circolo virtuoso; quello a cui abbiamo assistito, ed assistiamo tuttora nel campo dei bonus edilizi, non va certo in questa direzione: il nuovo corso, tanto sbandierato, non è certo ancora iniziato!

L'impiego di risorse pubbliche risulta quindi caratterizzato, rimanendo ai due esempi più attuali e di interesse, nel campo dei bonus edilizi da una ondivaga anarchia normativa e nel campo delle infrastrutture da una totale assenza di trasparenza vista la denegata pubblicità nella procedura negoziata che, nel Pnrr, è diventata la procedura standard per la selezione delle imprese da invitare a formulare offerta.

Si parla tanto di mercato (quale?) e di regole (quali?) ma temiamo che solo l'Ance individui questi due principi come bussola del proprio agire e stella polare su cui non è possibile fare mediazioni, soprattutto se al ribasso.

(*) *Vicepresidente Ance con delega alle opere pubbliche*





LA FIERA DELLE COSTRUZIONI



Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#) [Bandi](#) [Newsletter](#)

SOFTLAB **DA PIÙ DI 30 ANNI, GLI ESPERTI DEL CALCOLO STRUTTURALE IN ITALIA** **SCOPRI DI PIÙ**

Caro materiali: aumento prezzi a doppia cifra

Il rapporto ANCE sulla riunione della Commissione Consultiva Centrale evidenzia numerosi aumenti ma anche tanti chiaroscuri sulle modalità di rilevazione dati

di **Redazione tecnica** - 18/11/2021

© Riproduzione riservata



IL NOTIZIOMETRO

FINANZA E FISCO - 16/11/2021

Superbonus 110%: asseverazione tecnica, visto di conformità e congruità delle spese

FINANZA E FISCO - 12/11/2021

Gazzetta ufficiale: Il decreto-legge con misure antifrode su Bonus e Superbonus 110%

FINANZA E FISCO - 11/11/2021

Superbonus 110%: approvato Decreto-legge per il contrasto alle frodi

FINANZA E FISCO - 11/11/2021

Superbonus 110% e Bonus facciate: ecco l'ultimo Ddl di Bilancio 2022

FINANZA E FISCO - 10/11/2021

Superbonus 110% e limiti di spesa: AdE chiarisce il mistero

f Si è svolta di recente la riunione della **Commissione Consultiva Centrale** per il rilevamento del costo dei **56 materiali da costruzione**, monitorati dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e relativi al primo semestre 2021 in rapporto alla media dell'anno precedente. Oltre ai rappresentanti del MIMS e del **Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** (CSLLPP), hanno partecipato anche rappresentanti di **Ance**, Aiscat, Agenzia delle Entrate, Anas, Anci, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Finco, Federcasa, Istat, RFI, Unioncamere.

Caro materiali: rilevato aumento per 56 materiali da costruzione

L'incontro tra le varie parti ha avuto come tema principale il

rilevamento del costo dei 56 materiali da costruzione monitorati dal MIMS, propedeutico alla definizione del **decreto** con il quale il Ministero rileva le **variazioni percentuali dei singoli prezzi superiori all'8% intervenute nel primo semestre 2021**. Un provvedimento fondamentale per definire la conseguente entità delle **compensazioni** a favore delle imprese.

Nel mettere sul tavolo i propri dati, **ANCE** ha segnalato che, attraverso un complesso lavoro di raccolta e analisi dati raccolti da cantieri in tutta Italia, è emerso che si sono realizzati significativi **incrementi percentuali di prezzo su ben 24 materiali** dei 56 complessivi monitorati dal MIMS, ritenuti i più importanti per il **settore delle costruzioni**.

Caro materiali: le rilevazioni del Ministero

Il Ministero, nella documentazione trasmessa in vista della riunione della commissione prezzi, ha invece evidenziato **incrementi percentuali superiori all'8% per 36 dei 56 materiali** oggetto della rilevazione, calcolati come media ponderata dei dati forniti dai tre rilevatori, Provveditorati, Unioncamere e Istat. Queste tabelle, che sono state **approvate a maggioranza dalla Commissione**, costituiranno la base del decreto relativo al caro materiali del 1° semestre 2021.

ANCE ha fatto presente che molti aumenti sono di **intensità inferiore** rispetto alla realtà dei cantieri e che sarebbe necessario sia aggiornare la metodologia di rilevazione utilizzata dal Ministero, che inserire le rilevazioni di alcuni materiali aggiuntivi all'attuale elenco, tra cui **energia elettrica, calcestruzzo e gas naturale**.

 Tag:

[EDILIZIA](#)[ANCE](#)[MIMS](#)

Documenti Allegati

 Allegato 1

 Allegato 2

FINANZA E FISCO - 13/11/2021

Superbonus 110% e bonus edilizi: pronto il nuovo modello di cessione del credito

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti **SHOP** ▾

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

LAVORI PUBBLICI
PNRR, Ance: mancano i progetti da realizzareLAVORI PUBBLICI
Appalti, dal 2022 aumentano le soglie europeePROGETTAZIONE
Progettazione, Oice: 'poca trasparenza negli affidamenti'AMBIENTE
Borghi, Franceschini: 'sono centrali per l'Italia del futuro'

Caro materiali, ecco gli aumenti del primo semestre 2021 rilevati dal Mims

Ance: 'per molti materiali gli incrementi riscontrati nei cantieri sono molto superiori a quelli indicati dal Ministero'

18/11/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: Nattawut Thammasak © 123rf.com

18/11/2021 - La Commissione Consultiva Centrale per il rilevamento dei costi dei materiali, che opera presso il Ministero delle Infrastrutture e della

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus, proroga fino al 2025 ma con aliquote decrescenti

29/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura e cessione del credito fino al 2024 per i bonus edilizi e al 2025 per il Superbonus

10/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus fino al

mobilità sostenibili (MIMS), ha messo nero su bianco i costi di 56 materiali da costruzione e le relative variazioni del primo semestre 2021, da cui dipenderanno le compensazioni alle imprese.

Nella riunione dello scorso 10 novembre - alla quale hanno partecipato rappresentanti di **Ance**, Aiscat, Agenzia delle Entrate, Anas, Anci, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Finco, Federcasa, Istat, RFI, Unioncamere - sono state definite le tabelle con gli **aumenti dei 56 materiali di riferimento per l'edilizia**.

Arriverà a breve, quindi, il decreto del MIMS (era atteso entro il 31 ottobre scorso) con le variazioni percentuali dei singoli prezzi superiori all'8% intervenute nel primo semestre 2021. A partire a questi valori saranno definite le **compensazioni a favore delle imprese**.

Nella tabella troviamo, tra gli aumenti più elevati, quello del 76% dei **nastri in acciaio**, del 59% delle **lamiere in acciaio**, del 50% delle **lamiere in acciaio Corten** e del 48% dei **laminati in acciaio**.

Ance: 'per molti materiali gli aumenti reali sono molto superiori'

In un comunicato pubblicato dopo la riunione, l'Ance ha fatto sapere di aver svolto un lavoro molto intenso per riuscire ad identificare dati e fonti solidi da un punto di vista metodologico e in linea con la realtà dei cantieri. Un lavoro durato circa due mesi che ha coinvolto tutto il sistema associativo e moltissime imprese. I dati basati su autorevoli fonti nazionali e internazionali sono stati **confrontati anche con contratti e fatture raccolti da cantieri in tutta Italia**.

Questo lavoro - ha aggiunto l'Ance - ha portato a definire **incrementi percentuali significativi di prezzo**, tra il primo semestre 2021 e la media 2020, per 24 materiali (dei 56 complessivi monitorati dal MIMS) ritenuti i più importanti per il settore delle costruzioni. Tali evidenze sono state opportunamente trasmesse al Ministero.

Il MIMS, nella documentazione trasmessa in vista della riunione della commissione prezzi, ha evidenziato **incrementi percentuali**, calcolati come media ponderata dei dati forniti dai tre rilevatori - Provveditorati, Unioncamere e Istat - **superiori all'8% per 36 dei 56 materiali oggetto della rilevazione (Allegato 1)**.

E su questi il Ministero ha calcolato le **variazioni percentuali anche per gli anni 2003-2019** per tener conto dei diversi anni di offerta (**Allegato 2**).

2023 e stop al bonus facciate, cambiano le detrazioni sulla casa

20/10/2021

NORMATIVA

Durc di congruità, in vigore dal 1° novembre le verifiche sulla regolarità della manodopera

26/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus su villette in base al reddito e bonus facciate ridotto al 60%

28/10/2021

PROFESSIONE

PNRR, ecco come ottenere gli incarichi e i contratti a tempo determinato

12/11/2021

NORMATIVA

Sconto in fattura e cessione del credito, strette per tutti i bonus

11/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Bonus facciate, come si paga il bonifico?

25/10/2021

NORMATIVA

Superbonus tra aliquote e scadenze differenziate, come cambia il panorama delle detrazioni nei prossimi anni

02/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 80% per gli alberghi, definite le regole

28/10/2021

LAVORI PUBBLICI

Rigenerazione urbana, 300 milioni di euro ai Comuni

02/11/2021

LAVORI PUBBLICI

Impianti sportivi e parchi urbani attrezzati, dal PNRR 700 milioni di euro

04/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Con riferimento agli aumenti di prezzo dei 36 materiali riscontrati dal MIMS e riferiti al primo semestre 2021, **l'Ance ha evidenziato che per molti di essi tali aumenti sono di intensità molto inferiore rispetto alla realtà dei cantieri.**

I costruttori hanno espresso la propria contrarietà all'approvazione delle tabelle, ma la Commissione le ha **approvate a maggioranza e poste alla base del decreto** relativo al caro materiali del 1° semestre 2021.

Come in precedenti riunioni della commissione prezzi, l'Ance ha ribadito la necessità e l'urgenza di un aggiornamento della metodologia utilizzata dal Ministero ed ha sottolineato la **forte esigenza di rilevare dei prezzi in linea con la realtà di mercato.**

L'Ance ha inoltre segnalato la necessità di inserire per le rilevazioni alcuni **materiali aggiuntivi** all'attuale elenco dei 56 monitorati, quali ad esempio **energia elettrica, calcestruzzo e gas naturale**, e ha sottolineato che continuerà la sua azione in tutte le sedi opportune per far riconoscere alle imprese compensazioni all'altezza degli elevati incrementi di prezzo dei materiali registrati in questi mesi.

Documenti correlati

Allegato 1

Allegato 2

Notizie correlate

LAVORI PUBBLICI Caro materiali, in arrivo 100 milioni di euro per il 2022
15/11/2021

MERCATI Caro materiali, Assista: 'la tenuta finanziaria delle imprese è a rischio'
12/11/2021

MERCATI Caro materiali, ripartiti i 100 milioni del Fondo per l'adeguamento dei prezzi
03/11/2021

MERCATI Caro materiali, Assista: 'le imprese non riescono a partecipare alle gare pubbliche'
15/10/2021

NORMATIVA Caro materiali, l'adeguamento dei prezzi parte dai cantieri della ricostruzione
14/09/2021

MERCATI Caro materiali, chiesta la compensazione anche per i cantieri privati
15/07/2021

MERCATI Caro materiali, un Fondo da 100 milioni di euro compenserà l'aumento dei prezzi
09/07/2021

Superbonus dell'80% per gli alberghi, in arrivo le regole

21/10/2021

NORMATIVA

Bonus facciate, quando sono agevolabili i lavori realizzati nel 2022

22/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura e cessione del credito, i produttori: errore eliminarli per i bonus casa

04/11/2021

NORMATIVA

Superbonus e suddivisione di immobili, vale la situazione iniziale

11/11/2021

MERCATI

Superbonus e bonus facciate, come è andata finora

22/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura e cessione del credito, online il nuovo modello

15/11/2021

NORMATIVA

Superbonus alberghi e più di 1000 incarichi per i professionisti, pubblicato il DL PNRR

09/11/2021

TECNOLOGIE

Facciate con cappotto termico, come realizzarle e mantenerle prevenendo il rischio incendio

27/10/2021

NORMATIVA

Rigenerazione urbana, in arrivo incentivi per i privati e Fondo da 3,8 miliardi di euro

05/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Bonus idrico, pubblicato il decreto

26/10/2021

NORMATIVA

Subappalto, dal 1° novembre via il tetto

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER

TUTTO SU ECOBONUS TUTTO SU SISMABONUS TUTTO SU BONUSFACCIAE DAL GRUPPO 24 ORE L'AGENDA 2030 TUTTI GLI SPECIALI

ISSN 2307-8928

ingenio
Informazione
tecnica e progettualeAETERNUM CAL
LA SOLUZIONE PER UN CALCESTRUZZO DUREVOLE[home](#) / [areetematiche](#) / [impresa & management](#)

Decreto Caro prezzi materiali 1° semestre 2021: esito della commissione MIMS. Provvedimento in arrivo

Redazione INGENIO - 18/11/2021 - 328

L'ANCE ha reso noto che la Commissione Consultiva Centrale per il rilevamento dei costi dei materiali, che opera presso il MIMS, ha messo nero su bianco i costi dei materiali da costruzione e le relative variazioni del primo semestre 2021, da cui dipenderanno le compensazioni alle imprese.

Arriverà a breve, quindi, il decreto del MIMS (che era atteso entro il 31 ottobre scorso) con le variazioni percentuali dei singoli prezzi superiori all'8% intervenute nel primo semestre 2021.

A partire a questi valori saranno definite le compensazioni a favore delle imprese.

Con una nota sulla home page del proprio portale, l'ANCE ha dato notizia del contenuto del recente incontro/riunione (10/11/2021) della Commissione Consultiva Centrale per il rilevamento del costo dei 56 materiali da costruzione, monitorati dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e riferiti alle dinamiche del primo semestre 2021 rispetto alla media dell'anno 2020.

Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del MIMS e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, anche rappresentanti di Ance, Aiscat, Agenzia delle Entrate, Anas, Anci, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Finco, Federcasa, Istat, RFI, Unioncamere. La delegazione Ance è stata guidata dall'ing. Antonio Ciucci.

Prezzi dei materiali e decreto in arrivo

Tale incontro - ricorda l'ANCE - è stato **propedeutico alla definizione del decreto con il quale il MIMS rileva le variazioni percentuali dei singoli prezzi superiori all'8% intervenute nel primo semestre 2021** e dal quale, dunque, dipenderanno le compensazioni a favore delle imprese.

Il decreto sopracitato, che era atteso entro il 31 ottobre scorso, arriverà quindi a stretto giro di



Il Magazine

[Sfoggia la rivista online](#)**Soluzioni Antisismiche Edilmatic**
per la prefabbricazioneConnessione
Tegolo-Trave
EDIL T.T. **EDILMATIC**

posta. Lo aspettano "tutti" con ansia perché **a partire dai valori li indicati saranno definite le compensazioni a favore delle imprese.**

Nella tabella si evidenziano, tra gli aumenti più elevati, quello del 76% dei nastri in acciaio, del 59% delle lamiere in acciaio, del 50% delle lamiere in acciaio Corten e del 48% dei laminati in acciaio.



Il commento di ANCE

L'ANCE, in funzione di tale decreto, ha svolto un lavoro molto intenso per riuscire ad identificare dati e fonti solidi da un punto di vista metodologico e in linea con la realtà dei cantieri.

Questo lavoro ha portato a **definire incrementi percentuali significativi di prezzo, tra il primo semestre 2021 e la media 2020, per 24 materiali (dei 56 complessivi monitorati dal MIMS)** ritenuti i più importanti per il settore delle costruzioni. Tali evidenze sono state opportunamente trasmesse al Ministero.

Quest'ultimo, nella documentazione trasmessa in vista della riunione della commissione prezzi, ha evidenziato incrementi percentuali - calcolati come media ponderata dei dati forniti dai tre rilevatori, Provveditorati, Unioncamere e Istat - **superiori all'8% per 36 dei 56 materiali oggetto della rilevazione** (Allegato 1 scaricabile in allegato).

Su questi il MIMS ha, inoltre, calcolato le variazioni percentuali anche per gli anni 2003-2019 per tener conto dei diversi anni di offerta (Allegato 2).

Con riferimento agli aumenti di prezzo dei 36 materiali riscontrati dal MIMS e riferiti al primo semestre 2021, l'ANCE ha evidenziato che per molti di essi tali aumenti sono di intensità molto inferiore rispetto alla realtà dei cantieri. Pur avendo espresso la sua contrarietà all'approvazione delle tabelle, queste sono poi state approvate a maggioranza dalla Commissione e verranno poste alla base del decreto relativo al caro materiali del 1° semestre 2021.

Come in precedenti riunioni della commissione prezzi, l'ANCE ha:

- ribadito la necessità e l'urgenza di un aggiornamento della metodologia utilizzata dal Ministero ed ha sottolineato la forte esigenza di rilevare dei prezzi in linea con la realtà di mercato;
- segnalato la necessità di inserire per le rilevazioni alcuni materiali aggiuntivi all'attuale elenco dei 56 monitorati, quali ad esempio energia elettrica, calcestruzzo e gas naturale.

GLI ALLEGATI 1 E 2 SONO SCARICABILI IN FORMATO PDF PREVIA REGISTRAZIONE AL PORTALE

 [Registrati o effettua il login per scaricare il pdf\(*\)](#)



News

 [Vedi tutte](#)

Intelligenza artificiale, la nuova frontiera per valutare i rischi legati ai cambiamenti climatici

Decreto Caro prezzi materiali 1° semestre 2021: esito della commissione MIMS. Provvedimento in arrivo

Oice: "Poca trasparenza negli affidamenti e per il PNRR necessari supporti al RUP per rispettare tempi e costi"

Coibentazione del tetto e Superbonus infissi: attenzione all'incidenza del 25%! I chiarimenti del Fisco

Superbonus 110, Eco, Sisma, Ristrutturazioni, Verde, Facciate: nuove scadenze nel testo bollinato DDL Bilancio

Magazzini autoportanti verticali: una struttura che unisce struttura e scaffalature

Italia virtuosa: oltre 15 milioni di metri quadri di edifici green

Alluvioni: il 5,4% del territorio italiano è ad alto rischio di pericolosità

Seul sposta sul Metaverso i suoi servizi ai cittadini

Il cantiere al centro di Saie 2022

Caro-materiali, costruttori contro le rilevazioni in arrivo dal Mims: sottostimata l'impennata dei prezzi

di Mauro Salerno

No delle imprese alla metodologia usata dalla Commissione: dati molto più bassi del mercato. Allarme anche per le istanze da presentare entro 15 giorni dal decreto: servono linee guida

Acque agitate nella commissione incaricata di rilevare lo scostamento dei prezzi dei materiali edili, da cui dovranno discendere le compensazioni per le imprese colpite dall'impennata dei costi che sta avendo ripercussioni pesanti anche sui cantieri del Superbonus. L'atteso decreto con la rilevazione dei rincari oltre l'8% che il ministero delle Infrastrutture avrebbe dovuto varare entro il 31 ottobre è praticamente pronto e dovrebbe affacciarsi a brevissimo sulle pagine della Gazzetta Ufficiale.

Il rischio è però che, nonostante le attese, il provvedimento chiamato a individuare i materiali che hanno subito variazioni percentuali superiori all'8% nel primo semestre 2021, finisca per lasciare irrisolte gran parte delle richieste delle imprese.

Il punto chiave è la metodologia scelta per rilevare i prezzi che secondo i costruttori porta a dati completamente scollegati dalla realtà di mercato. Una sottostima dell'aumento dei prezzi che rischia di avere pesanti ripercussioni sulle casse delle aziende che puntano sull'intervento a compensazione.

Non si tratta di differenze marginali. I dati su alcuni prezzi dei materiali, comunicati dai costruttori dell'Ance che hanno formalizzato le obiezioni durante i lavori della commissione, chiariscono bene la situazione. Alcuni esempi: il Mims valuta in un +50,22% il rincaro evidenziato dalle lamiere in acciaio «corten». Per l'Ance si è andati ben oltre: +90,30 per cento. Per le tubazioni in acciaio elettrosaldate longitudinalmente il Mims si ferma al +29,98%, contro il +73,00% rilevato dall'Ance. Simile il gap che separa le valutazioni sulle tubazioni in acciaio nero senza saldatura: +23,09% Mims contro il +73,00% rilevato dall'Ance. Il divario si allarga parecchio andando a valutare l'impennata di costo del legname per infissi, con un aumento limitato al +21,84% secondo il Mims contro il +106,20% rilevato dall'Ance.

Alla base del problema, secondo i costruttori, ci sono «forti criticità sia nelle modalità di rilevazione attraverso cui hanno sino ad oggi operato i tre enti consultati dal Ministero (i.e., Provveditorati, Unioncamere ed Istat) sia nella metodologia utilizzata dalla Commissione che, operando una media tra dati profondamente disomogenei riportati dai tre enti, altera profondamente i risultati finali conducendo ad una "fotografia" del mercato delle costruzioni disancorata dal reale andamento dei prezzi corrisposti dalle imprese».

Va anche considerato che il paniere di riferimento conta solo 56 tipi di materiali, escludendo ad esempio le



Peso: 5-81%, 6-33%

rilevazioni sull'andamento dei prezzi di carburanti e energia, che invece producono effetti a cascata su tutti gli altri costi di cantiere. Dunque c'è il pericolo concreto che una sottovalutazione dei rincari finisca per lasciare del tutto a bocca asciutta le imprese.

Anche perché - e questo è un secondo punto dolente che rischia di avere effetti ancora maggiori sulle attese di ristoro - presentare le richieste di compensazione alle stazioni appaltanti non sarà una passeggiata. La procedura prevede che le imprese interessate debbano avanzare l'istanza di compensazione entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto con la rilevazione dei prezzi. Null'altro viene specificato, meno che mai esiste un modello di presentazione della domanda o è stato chiarito quale sia il prezzo base cui fare riferimento per verificare lo scostamento dei prezzi rilevato con il decreto ministeriale. Si tratta del prezzo contenuto nell'offerta? Oppure quello effettivamente pagato dall'impresa al momento del ritiro del materiale? E quali sono i documenti per dimostrare i pagamenti? A chi tocca calcolare gli scostamenti?

Tutte questioni aperte che rischiano di inceppare in partenza l'intero meccanismo delle compensazioni. O quantomeno di ritardare ancora a lungo l'arrivo dei ristori e di esporre le imprese al vento delle contestazioni da parte delle stazioni appaltanti. Per questo i costruttori hanno chiesto al ministero di emanare linee guida o una circolare con indicazioni «univoche, che, nel rispetto della normativa, consentano alle amministrazioni il riconoscimento delle compensazioni in tempi rapidi e scongiurino, al contempo, il rischio di contenzioso connesso a prassi applicative non uniformi».



Peso:5-81%,6-33%



LA FIERA DELLE COSTRUZIONI



Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**



[Home](#)
[News](#)
[Normativa](#)
[Focus](#)
[Libri](#)
[Academy](#)
[Aziende](#)
[Prodotti](#)
[Professionisti](#)
[Bandi](#)
[Newsletter](#)

PROBLEMI COL SUPERBONUS 110?

Subappalto: aggiornato il vademecum ANCE

ANCE pubblica l'aggiornamento del vademecum relativo all'art. 105 del Codice dei Contratti Pubblici

di Redazione tecnica - 18/11/2021

© Riproduzione riservata



IL NOTIZIOMETRO

FINANZA E FISCO - 16/11/2021

Superbonus 110%: asseverazione tecnica, visto di conformità e congruità delle spese

FINANZA E FISCO - 12/11/2021

Gazzetta ufficiale: Il decreto-legge con misure antifrode su Bonus e Superbonus 110%

FINANZA E FISCO - 11/11/2021

Superbonus 110%: approvato Decreto-legge per il contrasto alle frodi

FINANZA E FISCO - 11/11/2021

Superbonus 110% e Bonus facciate: ecco l'ultimo Ddl di Bilancio 2022

FINANZA E FISCO - 10/11/2021

Superbonus 110% e limiti di spesa: AdE chiarisce il mistero

f **Subappalto ed esecuzione appalti pubblici:** l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) ha recentemente aggiornato il **vademecum** relativo alla corretta applicazione dell'istituto disciplinato dall'**art.**

105 del D.Lgs 50/2016, fornendo un importante punto di riferimento per gli addetti ai lavori, alla luce anche delle novità introdotte dal decreto "Sblocca cantieri" e dal decreto "Semplificazioni-bis".

Vediamone i dettagli.

Subappalto e lavori pubblici: il vademecum ANCE

Con il vademecum di ANCE "Il subappalto nei lavori pubblici", viene prima di tutto evidenziato come le recenti modifiche legislative messe in campo dal Decreto Sblocca cantieri e dal Decreto Semplificazioni-bis forniscano una concreta risposta alle istituzioni europee che, in più

occasioni, avevano messo in rilievo la non conformità della normativa nazionale del subappalto rispetto alle **direttive comunitarie**. L'Europa del resto ha sempre guardato con favore al subappalto, considerandolo un efficace strumento di **tutela della concorrenza**, strutturato soprattutto per l'accesso delle **Piccole e Medie Imprese** al mercato degli appalti pubblici.

Cos'è il subappalto

Ricordiamo che in termini generali, il subappalto è un **contratto derivato** (o sub-contratto) con cui l'appaltatore incarica un terzo (**subappaltatore**) di eseguire, in tutto o in parte, l'opera o il servizio che egli stesso ha precedentemente assunto a beneficio del committente pubblico o privato.

Rispetto all'appaltatore, il subappaltatore **non è titolare del rapporto contrattuale** con l'amministrazione, che resta in capo al primo. Al subappaltatore è comunque richiesto un **coinvolgimento imprenditoriale**, organizzativo e in termini di responsabilità nell'esecuzione dell'appalto principale o meglio di una quota di questo: mentre un fornitore si impegna soltanto a porre nella disponibilità dell'appaltatore un bene da inserire nella produzione, il subappaltatore contribuisce alla **realizzazione della prestazione principale** destinata a soddisfare l'amministrazione.

Nei contratti pubblici, la vigente disciplina del subappalto è contenuta nell'**articolo 105 del d.lgs. n. 50/2016** (codice dei contratti pubblici), che ha sostituito quella dell'articolo 118 del previgente d.lgs. n. 163/2006. Detta disciplina, dall'entrata in vigore del codice stesso, ha subito continue correzioni. Da ultimo, quelle relative all'entrata in vigore del Decreto Sblocca Cantieri (Art. 1, co. 18 del D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno 2019, n. 55) e dal Decreto Semplificazioni-bis (Art. 49 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108).

Ambito di applicazione del subappalto

L'art. 105 del **Codice degli Appalti** esprime al primo comma, il principio generale di esecuzione diretta degli appalti pubblici da parte dell'affidatario e disciplina – nei commi successivi – l'affidamento a terzi dell'esecuzione di parte delle prestazioni o delle lavorazioni oggetto del contratto di appalto principale. In particolare, a pena nullità, il contratto non può essere ceduto e non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti e dei contratti ad alta intensità di manodopera.

Il codice prevede altresì che determinate prestazioni che non possano mai essere considerate subappalto. In particolare, l'art. 105, comma 3 del codice, precisa che non si configurano come subappalto, le seguenti

FINANZA E FISCO - 13/11/2021
Superbonus 110% e bonus edilizi: pronto il nuovo modello di cessione del credito

categorie di forniture e servizi:

1. l'affidamento di attività specifiche a lavoratori autonomi (per le quali occorre comunque effettuare una comunicazione alla stazione appaltante);
2. la subfornitura a catalogo di prodotti informatici;
3. l'affidamento di servizi di importo inferiore a 20.000,00 euro annui a imprenditori agricoli nei comuni classificati totalmente montani;
4. le prestazioni rese in favore dei soggetti affidatari in forza di contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura sottoscritti in epoca anteriore alla indizione della procedura finalizzata alla aggiudicazione dell'appalto.

Tali esclusioni sembrerebbero applicarsi a tutte le tipologie di appalto (lavori servizi e forniture), in linea con le esclusioni previste nella disciplina previgente, di cui all'art. 118, ultimo comma del d.lgs. n. 163/2006. Per tali contratti vi è quindi una presunzione che consente alla stazione appaltante di non applicare la disciplina del subappalto prevista dal codice.

Subappalto: il vademecum ANCE 2021

Fatte queste premesse, il Vademecum ANCE analizza tutti i commi in cui è articolato l'art. 105, fornendo una guida completa all'istituto del subappalto:

- **PARTE PRIMA - Introduzione**
- 1. Inquadramento del subappalto
- 2. Cessione del contratto di appalto
- 3. Contratti similiari
 - a. Contratti di nolo a caldo e a freddo
 - b. Fornitura con posa in opera
 - *FOCUS – Fornitura con posa in opera di conglomerato bituminoso*
- 4. Attività che non costituiscono subappalto
 - a. Affidamento di attività specifiche a lavoratori autonomi
 - b. Contratti continuativi di cooperazione
 - c. Subappalto a cascata
- 5. Subappalto dell'ausiliaria
- 6. L'Unione europea sui limiti al subappalto
 - *FOCUS – Le sentenze Vitali e Tedeschi della CGUE*
- 7. Limiti quantitativi al subappalto
 - *FOCUS – il Parere ANAC sui nuovi limiti al subappalto “a regime”*
 - Lavorazioni Super-Specialistiche o SIOS
 - *FOCUS – Mancata previsione del periodo transitorio*
 - White List e anagrafe antimafia
- 8. Indicazione della terna di subappaltatori
 - *FOCUS - La sentenza “TIM S.p.A.” della CGUE – Esclusione terna*

- 9. Subappalto facoltativo e necessario
 - *FOCUS – Soccorso istruttorio e indicazione in gara del subappalto*
 - a. Indicazione del nominativo del subappaltatore necessario
 - *FOCUS – Subappalto necessario e avvalimento (frazionato)*
 - b. Il subappalto necessario negli appalti misti
- **PARTE SECONDA – Adempimenti a carico dell'appaltatore**
- 1. Condizioni per l'affidamento del subappalto
 - a. Divieto di affidamento del subappalto ad altro concorrente
 - b. Qualificazione del subappaltatore
 - c. Preventiva indicazione dei lavori da subappaltare
 - d. Assenza dei motivi di esclusione
 - *FOCUS – Verifica del subappaltatore della terna*
- 2. Richiesta di autorizzazione e obblighi dell'appaltatore
- 3. Rilascio dell'autorizzazione
 - *FOCUS – Autorizzazione del cottimo*
- 4. Importo corrisposto al subappaltatore
 - *FOCUS – Nota INL n. 1507/2021 e il trattamento economico e normativo*
 - a. Inquadramento giuridico dell'obbligo di pagamento diretto
 - b. I casi di pagamento diretto
 - c. Congruità della manodopera
 - d. L'esecuzione del pagamento del subappaltatore
 - e. Rinuncia al pagamento diretto
- 5. La tracciabilità dei flussi del subappaltatore
 - *FOCUS – La tracciabilità nei subappalti del sisma*
- 6. D.G.U.E.
- 7. Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici
 - *FOCUS – La riforma informatica e il futuro dell'AVCpass*
- **PARTE TERZA – Esecuzione subappalto**
- 1. Responsabilità solidale dell'appaltatore
 - *FOCUS – Responsabilità solidale e pagamento diretto*
- 2. Regolarità nelle retribuzioni e dei contributi
 - *FOCUS – Vincolo solidaristico per i dipendenti del sub fornitore*
 - a. *Intervento “contributivo” sostitutivo della SA*
 - b. *Intervento “retributivo” sostitutivo della SA*
- 3. Le verifiche del direttore dei lavori
- 4. Il subappalto non autorizzato
- 5. Emissione dei certificati di esecuzione dei lavori
- 6. Disposizioni di chiusura
- **NORMATIVA**
- Art. 105 (Subappalto)

LE REAZIONI IN PLATEA

Gabriele Buia
Presidente dell'Ance

«La presidente ha toccato una serie di temi di primaria importanza come la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile. Si tratta di sfide che si vincono soltanto facendo squadra. Positivo anche il passaggio sulle infrastrutture e il richiamo al fatto che la macchina burocratica della Pubblica amministrazione venga riattivata e rigenerata rapidamente».

Marco Occhi
Vicepresidente dell'Upi

«Facendo parte del comitato di presidenza non posso che condividere la relazione della presidente Sassi. Ho apprezzato il passaggio relativo alla valorizzazione delle progettualità infrastrutturali, assieme a quello sulle questioni ambientali, che necessitano un approccio sistemico».

Roberto Catelli
Vicepresidente dell'Upi

«La relazione ha toccato tutti i punti più importanti legati alla situazione economica, al territorio, all'industria e all'Italia. Ora la politica deve prendere questi spunti e farne tesoro: solo così riusciremo a vincere la nostra partita».

Lauro Riani
Vicepresidente dell'Upi

«Ho trovato la relazione della presidente molto pertinente con i temi attuali. Ha fatto anche le giuste critiche all'impostazione politica su determinati argomenti, come la distribuzione dei fondi che stanno arrivando. E ha sottolineato gli aspetti importanti per le imprese nel prossimo futuro».

Giovanni Borri
Presidente del Gruppo Gazzetta di Parma

«È stato molto interessante, specialmente la nostra presidente ha coperto tutte le necessità, le problematiche ma anche le cose belle fatte dagli imprenditori in questo periodo. Molto interessante anche il dialogo con Marchesini e

Orsini». La presidente ha citato il centro vaccinale della Gazzetta: «È stata molto gentile nel ringraziare tutti noi per ciò che è stato fatto. D'altra parte era una cosa dovuta alla città, una cosa naturale».

Alessandro Chiesi
Presidente di «Parma, io ci sto!»

«Le sfide globali oggi si riflettono sui territori. Ciascuno è chiamato a fare la sua parte, dimostrando anche la capacità di fare sistema. Parma è tornata al primo posto per la qualità della vita, a dimostrazione che il lavoro portato avanti in questi anni sta portando i suoi frutti. Ora unendo gli sforzi, possiamo rendere sostenibile lo sviluppo del territorio».

Andrea Baghi
Presidente della Sezione edili dell'Upi

«La relazione è stata molto equilibrata, anche in considerazione del momento difficile che attraversa il Paese. Mi piace sottolineare la disponibilità dimostrata dall'Upi nel mettere a disposizione il centro stampa della «Gazzetta» per le vaccinazioni: si tratta di un gran bel gesto nei confronti della città».

Gino Gandolfi
Presidente delle Fiere

«La relazione della presidente Sassi ha offerto un'analisi molto lucida del contesto economico nazionale e locale. Ho apprezzato il richiamo alla necessità di favorire il dialogo e il confronto costruttivo, così come l'accento posto sulla straordinaria rilevanza della formazione, premesse indispensabili per la crescita economica, sociale e culturale. L'assemblea dell'Upi ha confermato che abbiamo la fortuna di vivere in un territorio vitale, operoso e attrattivo».

Irene Rizzoli
Presidente di Cisita

«Come sistema d'impresa dobbiamo cogliere la sfida transizione ecologica irro-

bustendo le competenze delle nostre aziende. Solo in questo modo potremo governare il cambiamento».

Leonardo Figna
Presidente dei Giovani dell'industria

«La relazione ha presentato una fotografia accurata della situazione a livello locale e nazionale. Ho condonato i ringraziamenti al mondo della sanità e l'attenzione alle infrastrutture, fondamentali per il territorio e per l'economia».

Aldo Rodolfi
Presidente della Rodolfi Mansueto

«Positivo il richiamo all'ecologia e all'incremento dei costi delle materie prime. L'economia si sta riprendendo, ma ripresa non deve essere intralciata da questi aumenti».

Federico Pizzarotti
Sindaco di Parma

«La relazione della presidente Sassi ha toccato dirimenti per il futuro della città ma anche del Paese. Ho apprezzato il passaggio sulla necessità di preservare la qualità dell'aria della città, perché significa salvaguardare la qualità della vita. L'alleanza instauratasi negli ultimi anni tra pubblico e privato può fare molto per il bene di Parma».

Giuseppe Delsante
Vicepresidente Provincia

«Si trattato di una relazione molto completa. La richiamata responsabilità sociale d'impresa, così come la collaborazione con le istituzioni rappresentano due tasselli importanti per lo sviluppo del nostro territorio. Penso ad esempio, ai tanti progetti messi in campo a livello scolastico e formativo, pensati per formare personale altamente specializzato, rispondendo alle richie-



ste del mercato del lavoro».

Franco Magnani
Presidente della Fondazione Cariparma

«Ho apprezzato la relazione della presidente Sassi, sia per la completezza degli argomenti trattati sia perché ha saputo evidenziare l'agire che la nostra comunità, ognuno per la sua parte, ha espresso in questo particolare momento. «Insieme» è infatti la parola che, al termine dell'intervento, è stata e deve continuare ad essere il comune denominatore delle nostre prossime sfide».

Laura Cavandoli
Deputata

«Ci si chiede spesso come far ripartire il Paese, ma in realtà il Paese sta già ripartendo. Lo dimostrano la crescita del Pil e la vitalità economica di territori come il nostro. La politica e le istituzioni non devono fare altro che creare i presupposti perché questo slancio non venga frenato da burocrazia e pressione fiscale. Il Governo Draghi, anche grazie alla Lega, ha fatto passi avanti con interventi espansivi per l'economia».

Maurizio Campari
Senatore

«Su molti dei temi emersi nell'assemblea degli industriali siamo impegnati da tempo, a partire dalle infrastrutture. Il finanziamento di opere come TiBre, Pontremolese, stazione Av o altre infrastrutture strategiche per il territorio trova però ancora troppe resistenze politiche e culturali, soprattutto a sinistra. Corretto anche il passaggio sulla transizione ecologica dei veicoli circolanti».

Gabriella Saponara
Senatrice

«Per quanto riguarda le infrastrutture, da tempo ci stiamo battendo per fare in modo che possano trovare la giusta attenzione e i finanziamenti necessari. Per arrivare all'obiettivo serve però

una comunione di intenti. Nella commissione parlamentare di cui faccio parte siamo inoltre al lavoro per favorire l'incontro tra mondo dell'istruzione e impresa».

Barbara Lori
Assessore regionale

«Ho apprezzato l'intervento della presidente Sassi, che ha sottolineato il grande lavoro corale portato avanti nel gestire la fase più dura della pandemia. Fondamentale anche il passaggio sui cambiamenti climatici e la transizione ecologica. L'attenzione sui temi ambientali porta a una prospettiva di ripresa diffusa, che tocca la comunità nella sua interezza».

Emiliano Occhi
Consigliere regionale

«La relazione, molto centrata, toccava una serie di problemi concreti del territorio, a partire dalle infrastrutture stradali, idriche e anche ambientali. Significativo anche il passaggio sulla transizione ecologica: siamo ancora fortemente dipendenti dal gas naturale e ogni svolta che non tenga conto delle nuove tecnologie non andrà a finire bene».

Matteo Daffadà
Consigliere regionale

«Il tema infrastrutture riveste una grande importanza per consentire alle imprese di lavorare meglio ed essere connesse con gli altri territori. La pubblica amministrazione deve spendersi anche per i rincari delle materie prime e sulla transizione ecologica».

Fabio Rainieri
Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale

«In assemblea è stata fatta una critica in modo costruttivo sia a livello europeo che nazionale ed emiliano-romagnolo. Credo che si chieda un po' più di coraggio da parte delle istituzioni, soprattutto sulle opere infrastrutturali, anche a Parma. I punti che la presidente ha toccato sono temi su cui tra l'altro, come Lega, abbiamo più volte puntolato il presidente della Re-

gione. Auspichiamo che, essendo presenti anche due assessori della Regione Emilia-Romagna, questo venga portato dalla giunta all'interno del Prit (Piano regionale integrato dei trasporti, ndr), che aspettiamo da due anni. E poi le risorse del Pnrr: siano usate anche nella parte Nord della regione e a Parma».

Michele Pizzarotti
Vicepresidente dell'Impresa Pizzarotti

«Abbiamo grandi opportunità legate al Pnrr, fino al 2026, anche se dobbiamo guardare decisamente oltre tenuto conto dei fondi complementari aggiunti da questo governo. Circa metà delle risorse sono destinate al settore delle costruzioni che viene da un lungo periodo di crisi. Abbiamo un'opportunità enorme da cogliere ed un'esigenza inderogabile: che ci sia riconosciuto l'incremento dei prezzi dei materiali, mai avvenuto negli ultimi 30 anni. Un altro tema di grande rilevanza richiamato dalla presidente è quello relativo alla carenza di personale qualificato ad ogni livello di intervento. Avremmo bisogno anche del supporto delle istituzioni per raggiungere una formazione adeguata che risponda alle esigenze del piano di crescita. Per dare continuità l'auspicio è che questo governo riesca a durare il più possibile, per garantire un futuro più stabile alle nuove generazioni».

Andrea Zanlari
Commissario straordinario della Camera di Commercio

«Ho trovato molto interessante la relazione della presidente Sassi. Ha effettuato una approfondita analisi socio economica senza dimenticare la storia e punti di forza della nostra economia e della nostra città».



Materie prime, industria in allarme per i rincari

I nodi della ripresa Confronto ad Alba tra aziende manifatturiere e delle costruzioni

Filomena Greco

TORINO

Uno stress test per i principali settori industriali, dall'alimentare alla meccanica, passando per edilizia, settore delle materie plastiche e imballaggi in legno e cartone. La spinta all'aumento dei prezzi di commodity e materie prime, insieme alle difficoltà di approvvigionamento e al rincaro di trasporti e logistica, stanno mettendo a dura prova il manifatturiero italiano. Se n'è parlato ad Alba in occasione di una giornata di lavoro organizzata da Confindustria e Ance Cuneo nel quadro del calendario di eventi per Alba Capitale della Cultura d'impresa.

«La ripresa economica ci ha messi di fronte a una situazione difficile da controllare - spiega Marco Costamagna a capo della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo - legato all'incremento dei prezzi delle materie prime e alle difficoltà di reperimento. Si tratta di fattori che stanno incidendo sulla marginalità delle imprese e sulla organizzazione del lavoro».

La conferma arriva dai dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria e da Intesa Sanpaolo: i rin-

cari riguardano il petrolio, il grano (+46% in un anno), il rame (+62%), senza contare la dinamica «abnorme» del gas naturale e le imprese italiane hanno da almeno due trimestri un problema a reperire le risorse, con ricadute pesanti sul modello "just in time".

«Si tratta di incrementi non sostenibili se prolungati nel tempo» sottolinea **Ciro Rapaciuolo**, Centro Studi Confindustria. Pesa la dinamica della ripresa, a livello mondiale, la scarsità di materie prime rispetto alla domanda - è il caso del rame e di molti metalli - l'andamento dell'energia e la speculazione sui mercati, che ha comunque perso quota nel corso dei mesi. Il fenomeno è destinato a durare per l'intero 2022, «anche se siamo vicini ad un punto di svolta per molte materie prime, nonostante il livello dei prezzi sia destinato a rimanere sopra la media dei cinque anni. I metalli però resteranno al centro di dinamiche al rialzo dei prezzi» evidenzia **Daniela Corsini**, senior Economist-Commodities per Intesa Sanpaolo. A cominciare dal rame, essenziale nei processi di elettrificazione di molte filiere.

Al centro della "bufera" il settore delle costruzioni. «I rincari

sui prezzi mettono a rischio la sostenibilità stessa dei cantieri - sottolinea **Gabriele Gazzano**, presidente Ance Cuneo - in un comparto che arriva da almeno 15 anni di crisi. Alcuni materiali, come i ponteggi o gli isolanti, sono difficili da reperire». Un settore in forte ripresa post pandemia grazie ai bonus edilizi e alle risorse del Pnrr, minacciato però da dinamiche di mercato a dalla mancanza di meccanismi veloci ed efficaci per adeguare i costi alla dinamica dei prezzi. Il ministro, ricorda **Massimiliano Musmeci**, direttore nazionale Ance, ha stanziato 100 milioni per compensare il caro materie prime, ma servono azioni strutturali come la modifica del Codice Appalti, la reintroduzione della revisione prezzi e un sistema efficace di prezzari che segua la dinamica dei prezzi.

—F. Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%

Ance Venezia, nuova vita per il soffitto dipinto da Tiepolo e Bambini a Palazzo Sandi

di El&E

È stato inaugurato oggi all'interno del salone del piano nobile di Palazzo Sandi, sede storica della **Associazione costruttori** edili di Venezia, il lavoro di recupero artistico-architettonico della sala e dell'affresco di Giambattista Tiepolo e del fregio di Nicolò Bambini.

Nell'ambito delle iniziative per il 75° anniversario della sua fondazione, l'**Associazione dei costruttori edili** di Venezia ha intrapreso un intervento di restauro dei gioielli della propria sede di Palazzo Sandi a Venezia. L'opera ha coinvolto in particolare il salone del piano nobile che ospita il prestigioso affresco di Giambattista Tiepolo e il fregio monocromo di Nicolò Bambini.

«Per noi costruttori edili - sottolinea il presidente Giovanni Salmistrari - incontrarci periodicamente nella sala del Consiglio e alzare gli occhi verso il soffitto costituisce da sempre una fortuna e un privilegio. Disporre di un patrimonio artistico come le due opere "Il trionfo dell'eloquenza" del Tiepolo e "L'umanità primitiva" del Bambini è altresì una responsabilità. Conservarlo e garantirne le qualità estetiche e tecniche è stato sempre il nostro impegno. Così, in occasione di un anniversario come il 75° dalla nascita di **Ance** Venezia, il Consiglio ha ritenuto doveroso investire per riportare all'originale bellezza un'opera forse meno conosciuta ma egualmente preziosa come il nostro affresco. Chi da sempre ama e lavora prestando grande attenzione ai dettagli e alla qualità di opere che oltre che funzionali debbono anche rispondere a canoni estetici, non può che essere estremamente orgoglioso di riportare a nuova vita e mettere a disposizione di tutti un patrimonio come quello che custodiamo».

Il restauro si è svolto in due fasi. La prima dedicata al fregio che circonda l'affresco; la seconda invece al recupero dell'affresco vero e proprio con l'obiettivo di intervenire riportando l'opera alla sua qualità originaria. L'affresco, infatti è stato nel corso del tempo oggetto di diversi interventi di restauro, oggetto di teorie diverse, con tecniche e tecnologie differenti, che hanno contribuito a modificarne l'aspetto e i colori originali. L'attuale restauro invece si caratterizza proprio per voler restituire al dipinto quelle caratteristiche cromatiche, di stile proprie del Tiepolo. Questo approccio ha consentito così di riportare a vista particolari che erano stati ricoperti e cancellati. Tra questi una figurina di un personaggio in abiti settecenteschi: probabilmente il committente. Un elemento ricorrente nelle opere del Tiepolo questo di inserire nel dipinto un'immagine della persona che ha reso possibile la realizzazione dell'opera.



Peso:75%

Palazzo Sandi, restauro per aprire al pubblico

►L'Ance ha sostenuto il recupero dei dipinti di Tiepolo e Bambini nella propria sede ►«Il piano nobile diventerà visitabile attraverso il Fai o su prenotazione»

IL RESTAURO

VENEZIA Tornano a splendere i capolavori di Tiepolo e Bambini sul soffitto della sala consiliare dell'Associazione dei Costruttori Edili di Venezia. Al piano nobile di Palazzo Sandi, sede dell'Ance, si è concluso il restauro artistico-architettonico di un unicum nel panorama della pittura veneziana del XVII secolo qual è il ciclo dell'affresco "Trionfo dell'eloquenza" di Giambattista Tiepolo e del fregio incorniciato che lo confina "Allegoria della lascivia" o "Umanità primitiva" di Nicolò Bambini, oggi presentati alle autorità. L'operazione è durata circa sei mesi, sfiorando circa i centomila euro. Gli attori coinvolti sono stati l'Ance, custode dell'instimabile patrimonio artistico, e desiderosa di renderlo visitabile al pubblico, «come luogo aperto per le giornate del Fai, se entriamo nel circuito del Fondo - precisa Giovanni Salmistrari, presidente dell'associazione - o nella quotidianità, con un sistema di

prenotazioni».

DUE MOMENTI

Ancora la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, l'Istituto veneto per i beni culturali, che ha così contribuito alla formazione di figure professionali di tecnici del restauro, la ditta veneziana di restauro e conservazione Lithos, e la Affresco Srls. L'intervento si è sviluppato in due momenti. Il primo dedicato a fregio del Bambini e cornice lignea, curato da Federica Restiani, responsabile scientifica e direttrice dei lavori, e dal restauratore Jean Pierre Zocca, entrambi dell'Ivbc, il secondo, suggerito da un progetto dell'istituto e realizzato poi da Lithos, condotto sull'affresco vero e proprio. «Cinquanta metri quadri di superficie dipinta costituiscono la fascia decorativa monocroma che si sviluppa lungo le quattro pareti del salone - spiega l'architetto Restiani - L'esistenza primordiale è il soggetto mitologico raccontato con tonalità che richiamano le tenebre. "Marouflage" è la tecnica con cui è stato realizzato il fregio - aggiunge - una pittura a olio su muro mediata, fatta cioè su tela

priva di telaio e fissata con colle e chiodature». Del gioiello del Tiepolo hanno invece raccontato il restauratore Paolo Pagnin, tra i direttori tecnici della Lithos, e la tecnica del restauro Guendalina Chinellato, che fisicamente vi ha operato, «con una squadra di lavoro affiatata - sottolinea - che ha fatto emergere come la superficie dipinta monitorata rivelasse l'esistenza e l'estensione di parti non originali del tessuto pittorico più sostanziose rispetto a quanto evidenziato ad un primo sguardo».

QUALITÀ ORIGINARIA

L'obiettivo è stato riportare l'opera alla sua qualità originaria, svelando particolari coperti nel tempo, tra cui il volto presunto del conte Tommaso Sandi, il committente. «Raffinato avvocato da poco iscritto all'albo dei patrizi - contestualizza Alberto Craievich, direttore di Ca' Rezzonico, Museo del Settecento veneziano - In occasione delle nozze

del figlio Vettor, commissiona a Tiepolo non ancora trentenne un programma decorativo che celebrasse la casata esaltandone saggezza ed eloquenza, virtù legate all'avvocatura». Pennellate

autentiche che tornano così in auge, a 75 anni dalla fondazione di Ance, creando una preziosa opportunità di fruizione guidata dai monitor già installati nella stanza del Consiglio. «Tre schermi ricostruiscono virtualmente la sala così come presentata dagli artisti al momento dell'incarico - chiarisce l'informatica Francesca Michieli di Affresco Srls - Disponibili anche le testimonianze e una breve spiegazione del prima e dopo restauro».

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA Palazzo Sandi, sede dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili



Peso:51%

SOCIAL

FACEBOOK



Ance

3 g · 🌐



Oggi su [Il Messaggero](#) lo studio [#Ance](#) sull'assegnazione ai territori dei fondi [#Pnrr](#)



TWITTER

Hai ritwittato



Il Sole 24 Ore - Enti locali & Edi... · 4d ...
Pnrr, Ance: occhio ai tempi dell'attuazione, mancanza di pubblicità vulnus sulla trasparenza degli appalti



ntplustentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
Pnrr, Ance: occhio ai tempi dell'attuazione, mancanza di pubblici...



ANCE @ancenazionale · 4d ...
Il commento del Vicepresidente [#Bianchi](#) su [@24Edilizia](#)



ntplustentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
«Proroga dei bonus edilizi, imoerativo mettere fine al caos: cittadini e impr...



ANCE @ancenazionale · 4d ...
Il tempo sta passando e sul [#Pnrr](#) stiamo ancora ragionando sulle [#Governance](#) mentre l'Europa ci chiede di aprire i [#cantieri](#). Il Vicepresidente [#Bianchi](#) in audizione [@Montecitorio](#)



ANCE @ancenazionale · 6d ...
[#AnceVenezia](#) realizza il [#restauro](#) dell'affresco di Giambattista Tiepolo e del pregio di Nicolò Bambini nella sede di Palazzo Sandi ance.it/search/ultimen...



LINKEDIN

ANCE Ance
8.189 follower
2 giorni · 🌐

Oltre 29 miliardi dal #Pnrr per #infrastrutture di trasporto, #ambiente, #ospedali e #energia: molte le opportunità per le imprese di costruzione italiane in #Romania. Per Gaetano Vecchio, Presidente Gruppo Pmi internazionali #Ance, #caromateriali e fideiussioni nodi da sciogliere



INSTAGRAM

ANCE ancenazionale



ancenazionale #AnceVenezia realizza il #restauro dell'affresco di Giambattista Tiepolo e del fregio di Nicolò Bambini nella sede di Palazzo Sandi